



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXX - N° 1 - Domenica 15 gennaio 2012

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it



EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00
Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona.
Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Una recrudescenza pericolosa

Droga a Cortona

di Enzo Lucente

Verso la fine dell'anno scorso i Carabinieri della Compagnia di Cortona a conclusione di una serie di indagini hanno chiuso un bar di Cortona ed arrestato il suo proprietario per spaccio di droga.

Il giornale non ne ha parlato perché non amiamo su vicende di questo genere fare degli scoop giornalistici.

Oltretutto questi giovani sono la nostra vita locale. Trasgrediamo da questo indirizzo perché nei giorni scorsi è stato arrestato un altro giovane cortonese sempre per lo stesso motivo.

Non intendiamo dare valutazioni perché non ci competono e perché siamo vicini ai genitori di questi ragazzi, ma è doveroso dire qualcosa nella speranza che possa essere utile per una seria riflessione.

E' da tempo che noi genitori abbiamo abdicato alla nostra funzione educativa; siamo una generazione che abbiamo ubbidito ai nostri genitori ed ora ubbidiamo (subiamo) ai nostri figli che fanno quello che vogliono, che ci chiedono le cose più impensate e noi a correre dietro le loro richieste per seguire mode improvvisate che li costringono ad unformarsi.

E noi non siamo capaci di dire di no. Da qui nasce poi la noia dei ragazzi perché, ottenendo tutto, non apprezzano niente e vivono nell'ansia di assuefarsi alla nuova moda.

Si cerca lo sbalzo, il divertimento pericoloso, tutto per sopraffare la noia che li assale.

Già negli scorsi anni in un altro locale cortonese ci fu l'irruzione dei Carabinieri e l'arresto di alcuni giovani cortonesi.

All'epoca se ne dissero tante, dovemmo constatare anche una difesa ad oltranza, assurda, di qualche genitore che, non curante dell'evidenza, continuava a difendere i propri figli accusando i Carabinieri di accanimento.

L'esperienza passata è servita a poco. E' cambiato il locale, ma la musica, pare, sia sempre la

stessa.

Le indagini sono in corso e ne rispettiamo il segreto, ma pare che i nomi in definitiva siano spesso sovrapponibili.

Diverso è il secondo caso di arresto per spaccio di droga avvenuto in questi giorni a Terontola; pare che non ci sia alcun collegamento tra i due momenti "delittuosi", ma questo in effetti peggiora la situazione generale perché vuol significare che il fenomeno di uso e spaccio di droga non ha la paternità in un solo locale, ma il suo uso è molto più diffuso e perciò pericoloso.

Un plauso ai nostri Carabinieri che professionalmente preparati stanno svolgendo questa attività di repressione con determinazione, ma senza clamori.

Una considerazione a voce alta come genitore che ha la fortuna oggi di avere delle figlie grandi e perciò lontane da questo pericolo.

Vegliamo con attenzione sui nostri figli, lasciamo loro le libertà che crediamo opportune, ma stiamo attenti alle variazioni improvvise di umore. Spesso sono le prime avvisaglie di disagio, sottovalutarle possono determinare questi situazioni.

Il vecchio Ospedale grida vendetta

La foto è dei primi anni del 1900, lo testimoniano le persone che sono fotografate.

Era un momento importante per la vita degli "ospedali riuniti della Misericordia" come veniva chiamato all'epoca.

E' stato un punto di riferimento per la salute del nostro territorio per tanti secoli, dalla fondazione con Santa Margherita fino ai giorni nostri.

Poi, per meglio valorizzare la sanità locale, che trovava difficoltà a venirsene a curare dentro le mura etrusche della città, i cortonesi hanno accettato, con qualche mugugno, che si costruisse il nuovo ospedale in località Fratta dedicandolo alla Santa cortonese.

Questa grossa struttura che nel frattempo era cresciuta con la donazione di altre unità abitative utilizzate dall'Asl cortonese prima e aretina poi per gli uffici e i punti di prelievo, oggi giace abbandonata e degradata come ormai è già ben visibile dall'esterno.

L'Asl ha fatto i suoi interessi vendendo queste unità abitative annesse ai privati che ne stanno ricavando delle pregevoli abitazioni.

E' veramente un peccato questo stato di abbandono; l'acquisto effettuato dalla Provincia di Arezzo non ha visto uno sviluppo



produttivo della struttura. Sono anni che stiamo chiedendo di realizzarvi delle iniziative che

servano a rendere meno pesante la vita cittadina e la sua economia nei periodi strettamente invernali, quando la città è abitata solo dai nostri vecchi.

Non abbiamo mai ricevuto risposte; solo silenzi colpevoli che chiedono ancora una volta chiarimenti.

La prospettiva per l'anno prossimo 2013, che prevede la soppressione delle Province, amplifica oggi questo problema.

Presupponiamo che la legge girerà questa proprietà all'Amministrazione Comunale, così come fino ad ora è avvenuto con i passaggi di titolarità nella Sanità.

Potrà essere un bene, ma oneroso e non sappiamo come potrà comportarsi l'Ente comunale con i bilanci locali ridotti.

E' forse il momento di battere il ferro quando è caldo ed invitiamo l'Amministrazione Comunale, il sindaco Vignini a realizzare concreti incontri con il presidente della Provincia Vasai, il presidente della Regione Toscana per porre un serio accordo di recupero produttivo di questo grosso edificio che chiede di poter riprendere la sua vita operosa che è stata per tanti anni punto di riferimento del nostro territorio. E. L.

E' pericoloso acquistare farmaci on line

Riportiamo un articolo che è stato scritto dal giornalista Lorenzo Verlatto sulla pericolosità degli acquisti dei farmaci attraverso internet.

E' un problema internazionale ma interessa sicuramente anche i nostri lettori e i nostri amici cortonesi.

"Ha avuto una grande eco l'inchiesta di *Altroconsumo* sulla vendita dei medicinali on line che testimonia pericolosità e truffe per chi acquista i farmaci sulla rete.

Oggetto dell'acquisto test, senza la necessaria e doverosa ricetta, era un farmaco generico a base di fluoxetina, il principio attivo del Prozac, un antidepressivo dai noti

effetti collaterali e controindicazioni.

Ebbene, su 64 prove effettuate solo 19 sono giunte a una transazione commerciale e, di queste, ben 6 (pari al 31%) hanno comportato tempo e denaro persi: la merce non è mai arrivata e i soldi sono spariti.

Nei rimanenti 13 casi, poi, si è speso più di quanto avrebbe comportato il regolare acquisto in Farmacia: in media 1,40 euro a pillola, contro i normali 30 centesimi. Così internet il massimo della libertà, può divenire il massimo dell'inganno.

Ma i dati più preoccupanti sono arrivati dalle analisi: su 8 campioni ricevuti on line sono state rintracciate tracce di solventi con possibili cancerogeni; in 7 casi sono state trovate impurezze e in altrettanti casi metalli pesanti.

Alla truffa si aggiunge così il pericolo di ricevere medicinali contraffatti o scaduti, comunque sia, pericolosi.

Ed ancora, i pacchi contenevano blister sciolti, senza confezione, senza foglietto illustrativo e, nell'unico caso di sua presenza, in lingua turca.

Unica conclusione possibile da parte di altro consumo è che comprare senza ricetta on line è un espediente che costa caro alla salute e al portafoglio.

Altrettanto eloquenti sono i dati presentati dal generale dei Nas, Cosimo Piccinno: dal business dei farmaci contraffatti si ottengono introiti fino a 150 volte superiori a quello dello spaccio di sostanze stupefacenti...

Sono tutte informazioni che documentano la pericolosità della vendita di farmaci fuori dalla farmacia, frutto di una liberalizzazione esasperata, peraltro non voluta neppure a livello comunitario.

Tant'è vero che la Commissione europea ha chiuso tutte le procedure di infrazione, a dimostrazione della riconosciuta piena legittimità delle norme nazionali."

(Lorenzo Verlatto)

Abbiamo pubblicato questo editoriale uscito su una rivista dedicata alla farmacia e nel frattempo abbiamo avuto l'opportunità di parlare con due giovani amici che per lavoro vivono in Cambogia da parecchi anni.

Quando tornano in Italia fanno "incetta" di medicine necessarie perché in quel paese si trovano tanti farmaci prodotti in Cina ed in India che di farmaco hanno solo il nome, il principio attivo lo sentono solo come profumo.

Enzo Lucente

Anticipata la festa di S. Margherita

Come da tradizione nel mese di febbraio ricorre la data della festa di S.Margherita da Cortona, patrona della città. Fin dal 1728, quando Papa Benedetto XIII la proclamò Santa si è sempre tenuta nel giorno del 22 febbraio.

Quest'anno, ricorrendo in contemporanea il Mercoledì delle Ceneri (giorno di digiuno e di astinenza in cui la Chiesa, con consenso unanime, si astiene da qualunque solennità), l'Arcivescovo Riccardo Fontana ha deciso, solo per questa occasione, di anticipare nel territorio cortonese, a domenica 19 febbraio la festa dedicata alla patrona.

La decisione dello spostamen-

to è stata presa dall'Arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro con un apposito decreto "in re ecclesiastica".

L.Lucente



CORTONA CENTRO STORICO
Vendita box auto



con finanziamento
A TASSO ZERO

Per informazioni telefonare ai numeri:
0575 / 63.05.21 - 0575 / 65.79.33
392 / 061.61.83

Busatti
CORTONA

Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze

Piazza della Repubblica, 21 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

FILI E STILI
... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Con trenta euro all'anno puoi abbonarti e ricevere il giornale a mezzo posta o via internet, visitando il sito www.letruria.it

Ricordo Silvio Ristori



Sono trascorsi due mesi dalla "scomparsa" di mio padre, e sento il bisogno - scusandomi per il ritardo - di ringraziare tutti coloro che hanno voluto tributargli un sincero segno di stima e cui non ho avuto modo di esprimere personalmente riconoscenza.

Un grazie particolare mi sento di dire a tutti coloro che nel corso degli anni hanno avuto modo di collaborare con lui e che me ne hanno testimoniato l'umanità e la passione per ciò che faceva, ed a coloro che ne hanno condiviso le passioni, o che soltanto - essendoci incontrati casualmente - hanno stabilito un rapporto cordiale. Spesso ci si esprime più facilmente fuori degli ambiti domestici e talvolta accade che ai familiari possano rimanere oscuri certi aspetti delle persone che si hanno accanto per anni. Di sicuro mio padre, di carattere schivo, era innamorato della sua terra, della sua Cortona, e dei suoi frutti. Era fiero di produrre un buon olio extravergine di oliva e in tale attività impegnava gran parte delle sue energie, appagato certamente più dagli apprezzamenti degli amici, degli appassionati e dei clienti, che non dall'utile. Non sta a me da figlio tessere lodi o elogi, mi piace

però qui ricordarlo per l'insegnamento che mi ha dato nei mesi della sua malattia, vissuta con estrema dignità e sopportazione, consapevole dell'esito, senza mai lasciarsi abbattere, tenace nel voler continuare a vivere come se nulla fosse, fin quando ciò gli è stato umanamente possibile. Voglio ricordarlo anche per l'affetto riservato alle sue amate nipoti. E con questo pensiero ringrazio ancora chi ha voluto condividere il mio umano cordoglio, pur nella certezza che la separazione è solo passeggera.

Roberto Ristori

SILVIO RISTORI era nato a Cortona il 9 luglio 1929. Dopo la Licenza Liceale, si era laureato in Giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Firenze, nel 1955. Aveva dapprima collaborato nella studio legale paterno, per poi prendere la guida dell'azienda Agricola. Aveva svolto attività di corrispondente del Corriere della Sera, per Cortona, sino agli anni '80. Quale appassionato in enogastronomia aveva frequentato tutti i corsi A.I.S. a partire dal lontano 1977, divenendo da ultimo Sommelier decano. Iscritto alla Federazione Italiana Cuochi, aveva ricevuto il cappello d'oro, ed aveva partecipato sia come docente che come discente a vari corsi e seminari sull'olio di oliva, facendo parte di commissioni giudicatrici in concorsi enogastronomici e divenendo un convinto divulgatore della cultura dell'olio di oliva in ambito regionale.

L'avv. Ristori ha sempre voluto bene al nostro giornale ed è stato abbonato fin dal 1976, anno della nuova gestione dopo la morte di Farfallino. Ci associamo al ricordo del figlio.



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2070-ITALIA

ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA
Anno 2011-2012 - Presidente MARIO BANELLI

Intensa l'attività del 2011

L'inizio di un nuovo anno è un momento particolare per scambiarsi gli auguri ma è anche un periodo per fare bilanci e rilanciare nuovi programmi e progetti per il futuro. Con il 2011 si è chiuso un anno intenso e ricco di soddisfazioni ma anche e soprattutto appagante per gli obiettivi e i risultati raggiunti. Si vuole solo ricordare il costante impegno del Club nei confronti dei Beni culturali, come appunto la partecipazione all'iniziativa de *Le Notti dell'Archeologia*, organizzata in accordo con il MAEC di Cortona o la proficua e costante collaborazione, con i Frati Francescani Conventuali di Toscana, al programma di valorizzazione del complesso monumentale della chiesa di S. Francesco. Sotto la presidenza di Mario Banelli, inoltre, si sono rafforzati i rapporti anche con altri Enti e Associazioni del territorio come i "Baroni Rotari" del Centro Volo Serristori, che si propone di promuovere il volo non solo come attività ludica ma anche come strumento di riabilitazione di persone che hanno perso la loro indipendenza motoria, o l'Associazione "Occhi della speranza" di Castiglion Feno, per mezzo della quale il Club ha portato, assieme agli altri club dell'area Etruria, il suo aiuto ai bambini più svantaggiati dello Zambia. Nel mese di novembre, inoltre, si è svolto uno degli appuntamenti oramai tradizionali del Club; sei soci produttori di olio hanno sottoposto al

palato di amici e familiari il frutto della loro raccolta, confrontandosi in una gara che ha il solo obiettivo di mettere il Club a servizio della comunità. Alla fine della serata, infatti, dopo aver premiato il socio Larry Smith, alla sua prima ma a quanto pare proficua esperienza con la produzione dell'olio, i soci hanno messo all'asta parte del loro raccolto permettendo così di raccogliere più di settecento euro, che assieme alla cifra ben più cospicua raccolta in occasione della cena degli auguri, saranno utilizzati per sostenere ulteriormente progetti culturali e umanitari di rilievo sia locale che internazionale; si vuole in questa occasione solo menzionare il restauro funzionale della serra dell'Istituto tecnico-agrario "Angelo Vegni", che una volta ammodernata e messa in sicurezza, potrà tornare ad essere utilizzata per lezioni didattiche e culture sperimentali, rappresentando così un altro fiore all'occhiello di uno degli istituti scolastici di maggiore rilievo e successo del nostro territorio e su cui torneremo presto a dare notizie.

Questa invece è l'occasione per ringraziare tutte le persone, gli enti e le associazioni che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti che il Club ha promosso o sponsorizzato come partner, sperando in ogni caso di poter continuare a contare sulla loro amicizia e sostegno anche nel corso del nuovo anno.

Buon 2012 a tutti.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Una classe politica irresponsabile

Caro prof. Caldarone,

ho seguito le sue rubriche che hanno riguardato l'attuale crisi economica e soprattutto i pesanti giudizi espressi sulle misure prese dal nuovo governo, giudicate anche da lei inique e non all'altezza di un Presidente del Consiglio, rinomato professore di economia alla Bocconi di Milano. E io aggiungo: ma c'era proprio bisogno di Mario Monti per realizzare questi interventi? E' stato facile fare cassa aumentando il costo della benzina, tassando la prima casa, intervenendo sulle pensioni dei poveracci, aumentando l'Iva, la luce, il riscaldamento e via dicendo. Monti ha preso di mira un bersaglio grande quanto una casa, senza rendersi conto che quella casa, a furia di ricevere le continue scosse di terremoto delle tasse, è malandata e cadente. Dove sono andati a finire i tagli promessi al numero dei parlamentari, alle province, ai vitalizi, alle buste paga dei cosiddetti onorevoli, ai loro indecenti privilegi, al rimborso elettorale ai partiti; che cosa si è fatto di serio e di concreto per tamponare la evasione fiscale, la corruzione che è stata da noi adottata come normale comportamento?

Per non parlare della sceneggiata dello studio fatto dall'Istat per confrontare gli stipendi dei nostri politici a quello dei colleghi europei e nonostante l'evidente differenza a vantaggio dei nostri, si sono ascoltate dichiarazioni inverosimili, da parte degli interessati, di strenua difesa della loro condizione. Basta leggere le dichiarazioni di Ugo Spesetti Pd e di Altero Mattioli Pdl, apparse sul Corriere della sera del 4 gennaio scorso per convincersi della faccia di bronzo e dell'arroganza che caratterizzano i nostri politici. A questo punto io mi chiedo: con quale coraggio questi signori verranno a chiederci il voto alle prossime elezioni?

Io credo che la pazienza degli italiani stia esaurendosi e lo si capisce dal sentimento di irritazione, di sdegno e di disgusto che si coglie nell'umore generale della nostra Italia verso chi ha tradito ogni aspettativa di sobrietà, di rigore morale e di attenzione al bene comune.

M scusi lo sfogo ma credo di aver trovato in lei su questi temi un ideale interlocutore.

Con stima la saluto cordialmente.

Un collega che si firma

Non solo Spesetti e Mattioli hanno mostrato con disinvoltura la faccia di bronzo con le loro dichiarazioni. A Reggio Emilia, nell'incontrare in questi giorni, Mario Monti, Romano Prodi ha rilasciato alla giornalista Monica Guerzoni la seguente dichiarazione: "L'Italia va ricostruita prima di tutto dal punto di vista morale e civico...Se non ritroviamo il senso dell'unità etica e della solidarietà, il Paese è perduto". Altro che faccia di bronzo. Qui mi trovo di fronte a una figura-mistero, perché, per quanto mi adoperi a fantasticare, non sono mai riuscito a comprendere quali reali meriti (ma questo, si capisce, è un mio limite) gli abbiano consentito di occupare poltrone di prestigio; e il mistero si infittisce nel sentir parlare di etica e di solidarietà chi oggi riscuote tre pensioni: dall'INPDG, dal Parlamento italiano e dall'Unione Europea. Naturalmente non è solo e l'allegria brigata va da Lamberto Dini a Giuliano Amato, da Oscar Luigi Scalfaro a Giulio Andreotti i quali, appena possono riescono anche a pontificare di giustizia sociale e di morale, a manifestare devozione a San Francesco, a pregano e andare a Messa.

Ma torno alle lettera che non può non trovarmi d'accordo. Quello che ha fatto il nuovo governo è lontano mille miglia dall'equità sociale, di cui tanto si blatera in questi giorni. E' mancato il coraggio, e soprattutto è mancata la consapevolezza nelle finalità che la vera politica dovrebbe perseguire. E così si sono evitati i tagli ai costi e i privilegi indecenti della politica, che hanno permesso a Casini, Rutelli e Schifani di trascorrere il capodanno esotico alle Maldive, al Palm Beach Resort dove le suite a notte costano tra 2.550 e 5.700 dollari (Corriere della sera del 4 gennaio scorso). E' mancato il coraggio di intervenire sulla riduzione drastica del numero dei parlamentari, dei consiglieri regionali, sulla eliminazione del vitalizio, della truffaldina legge dei rimborsi elettorali, del vergognoso compenso, spesso in nero dato ai portaborse, sulla drastica riduzione delle scorte, del parco sterminato di auto blu; non si è intervenuto sugli enti inutili ma costosi, sulla evasione fiscale, sui doppi triplici incarichi, sulle smisurate retribuzioni dei dirigenti e manager pubblici, ecc.ecc.ecc. Invece Monti cosa fa? E' scritto nella lettera, che, tuttavia, ha omesso di ricordare l'aumento anche del canone TV necessario a sostenere i contratti milionari ai vari Vespa, Fazio, Clerici, Carlucci e i loro programmi che sanno tanto e solo di muffa.

Toschouse s.n.c.

AGENZIA IMMOBILIARE
di Lorenzo Corazza e Osvaldo Lorenzini
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) 0575/603961 - 389.9736138
348.3056146
www.toschouse.com

CORTONA: CORTONA. APPARTAMENTO MQ. 100 A PIANO TERRA CON INGRESSO INDIPENDENTE. SALONE, 2 GRANDI CAMERE, CUCINA ABITABILE, BAGNO, AMPIO RIPOSTIGLIO CON FINESTRE GIA' PREDISPOSTO PER SECONDO BAGNO O LAVANDERIA E GRANDE FONDO/GARAGE €190.000 Rif. 121

CORTONA: Appena fuori le mura a 2 passi dal centro storico, meraviglioso immobile singole finemente ristrutturato con caratteristica corte interna e grande terrazza panoramica. Grande cucina, salone con antico camino, 3 camere matrimoniali, 2 bagni, studio e ripostiglio. PREZZO ECCEZIONALE. Rif. 141

CORTONA: Stupenda villa di 250 mq. con parco recintato e piscina. Finiture di altissimo livello. Possibilità di suddividere l'immobile anche in 2 unità abitative. Immobile bellissimo. €350.000 Rif. 101

PERGO DI CORTONA: In posizione semi collinare, casale con magnifico parco alberato. Sala con camino, cucina, tavernetta con ulteriore camino, ripostiglio, 2 camere, bagno e studio o terza camera. Garage ed annesso. €298.000 Rif. 137

CORTONA CENTRALISSIMO. Meraviglioso appartamento. Mq 230 da riadeguare, quarto piano ma ingresso da piano terra senza scale. Possibilità di realizzare anche più unità abitative €310.000 rif. 157

CENTRO STORICO: Elegante appartamento ristrutturato in maniera impeccabile con magnifica vista panoramica. Salone, cucina, 2 camere, 2 bagni, e caratteristica mansarda. Grande fondo/cantina. Bellissimo €395.000 Rif. 108

Corso base di fotografia

Il Fotoclub Etruria di Cortona organizza il corso base di fotografia (con il sostegno dell'Avis comunale Cortona e della Banca Popolare di Cortona).

E' il 10° anno nel quale si intraprende l'iniziativa per divulgare questo fantastico mezzo espressivo con insegnamenti sulla tecnica, sulla composizione e sul fotoritocco.

co. Il corso si articolerà in 8 lezioni tenute ogni martedì alle ore 21,00 presso la sala civica di Camucia, a partire dal 31 gennaio. Verrà effettuata anche una sessione di riprese all'aperto in luogo da stabilire.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai numeri: 3292741567 - 0575 604878 - 0575 601383.

FOTOCUB ETRURIA Corso base di **Fotografia**

Programma

- teoria della fotografia in generale
- foto digitale ed elementi di fotoretocco
- pratica sul campo con scatto guidato dai soci del Fotoclub

Le lezioni previste sono 8, e si terranno presso la Sala Civica di Camucia il Martedì alle ore 21:00. La prima lezione si terrà il 31 Gennaio 2012. Termine iscrizioni: 25 Gennaio 2012. Agli iscritti sarà fornito la dispensa del corso.

Per ulteriori informazioni visitate il sito: www.fotoclub.it

AVIS COMUNALE CORTONA

Un libro su Cosimo Serristori, un grande benefattore



Quando ero ragazzino, sentir parlare del Collegio Serristori provocava subito un grande rispetto. Era lì a Castiglion Fiorentino, che si formavano molti dei futuri esponenti della classe dirigente - non solo locale - e delle professioni: allora bastava evocare il Presidente della Camera dei Deputati, l'ex convitto on. Brunetto Bucciarelli Ducci.

Era pure nei numerosi poderi della Fattoria del Collegio, che si respirava un'aria diversa ed i contadini venivano considerati dei fortunati, rispetto ai loro colleghi sottoposti ai padroni privati.

Non solo, per chi abitava tra Castiglion Fiorentino ed Arezzo, parlare del Collegio, significava andare con la fantasia al suo "fondatore", quel Conte Cosimo Serristori, fiorentino di origine, ma da tempo abitante tra il Castello di Vitiano e la Fattoria di Ottavo, che con le sue avventure e le sue bizzarrie era rimasto presente nelle leggende locali.

Stranamente, nessuno si era mai interessato a questo impor-

tante personaggio, che con il generoso testamento, aveva dato vita allo "stato sociale" castiglione.

Finalmente, questa lacuna è stata colmata ed il dottor Luigi Bittoni, attuale Presidente dell'Ente Serristori, ha commissionato al prof. Giuseppe Alpini - ex sindaco di Castiglion Fiorentino ed attuale Presidente del Consiglio Provinciale - una ricerca storica.

Proprio in questi giorni è uscito il libro di Alpini, pubblicato dalle Edizioni Effigi di Arcidosso (GR), intitolato: "Cosimo Serristori, Un uomo, un patrimonio. Secoli di cultura a Castiglion Fiorentino".

Un libro che si legge bene, come un lungo racconto, dove la biografia del personaggio principale, Cosimo, e della sua famiglia, si intreccia con la storia di Firenze e di una bella fetta di Toscana.

Con uno stile piano e appassionante, Alpini accompagna il lettore attraverso un lungo arco di tempo, ad osservare la nascita ed il consolidamento del vasto patrimonio Serristori, in contemporanea all'espansione della repubblica di Firenze prima e della signoria medicea successivamente.

Interessante poi, la figura di Cosimo, di cui Alpini tratteggia un preciso ritratto, coinvolgente ed affascinante, che avvicina il lettore al protagonista del libro, fin quasi a sentirselo familiare, pur nelle sue stranezze caratteriali e singolarità comportamentali, che ce lo fanno sembrare una specie di Inimomino.

Infatti, si narra che Cosimo ebbe una gioventù spassionata e scapestrata, che le leggende nostrane dipingono piuttosto

boccaccesca, con grandi feste su al Castello di Vitiano, con gentili donzelle più nude che vestite ed invitati scomodi che scomparivano in terribili e profondissimi "trabocchetti".

Poi, ci fu il pentimento e nell'ultimo scorcio della sua vita, Cosimo fu davvero esemplare per religiosità e carità cristiana, fino a vestirsi con il santo abito francescano.

E lasciò questo mondo senza le gravezze dei suoi ricchi beni terreni, che saggiamente (e prudentemente) aveva già indirizzato, tramite testamento, ai padri Filippini di Castiglion Fiorentino.

Con quel testamento, seguito dopo pochi mesi dalla morte di Cosimo, finisce la storia terrena del Conte Serristori, ma inizia la storia - altrettanto importante e per Castiglioni lo sarà ancor di più - del Collegio Serristori.

Ricordo il lontano 1980, quando mandai a L'Etruria il mio primo contributo. Si trattava proprio di uno scritto legato a Cosimo Serristori, che oggi Alpini ha riportato nel suo libro.

In questo libro, Giuseppe Alpini, con certissima pazienza, ha ricostruito tutte le vicende del Collegio, dai suoi primi "vagiti" come seminario, fino alla sua chiusura ed alla trasformazione in un IPAB, descrivendo in modo dettagliato molte interessanti vicende.

Intorno al 1970, finito il tempo dei convitti e dei collegi, il Serristori si è riciclato, passando dall'impegno verso i ragazzi, all'altrettanto benemerita attenzione verso quegli antichi ragazzi, giunti in là con gli anni e di nuovo bisognosi di premure, aiuto, calore umano e carità cristiana, che non difettavano all'encomiabile testatore, Cosimo Serristori.

Un plauso dunque all'Ente Serristori per l'iniziativa ed a Giuseppe Alpini per il bel lavoro che ci permette di apprezzare la portata del nobile gesto di Cosimo, che risale ai lontani anni dell'inizio del XVIII secolo, ma i cui benefici effetti si ripercuotono sulla nostra comunità ancor oggi

Santino Gallorini

Presentato al Circolo "Burcinella" della Fratta

Il Nonno Racconta la Guerra

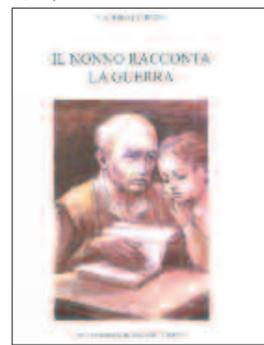
Non è nuovo Claudio Lucheroni a questo genere di pubblicazioni, che pongono in primo piano il ruolo della memoria, destinata a togliere la polvere del tempo su luoghi, eventi e personaggi del territorio di Castiglion del Lago e di Cortona e di riproporli con appassionate ricerche, rigorose in-

dagini e significative testimonianze.

"Il merito di questa nuova pubblicazione, scrive Rita Tosti nella Introduzione, sta proprio nell'aver dato voce a ricordi ed emozioni che semplici persone serbano ancora nel cuore, nell'aver riallacciato il filo della memoria di eventi così lontani ma

ancora così vivi".

In effetti il libro "Il nonno racconta la guerra", edito da Arti Grafiche Toscane, dopo una sintetica presentazione delle fasi che caratterizzarono, dal 1939 al 1945, il secondo conflitto mondia-



le, ripropone, attraverso i cento racconti, le emozioni, le paure, i drammi vissuti e raccontati dai diretti testimoni, oggi nonni. "Una storia - ci ricorda Mons. Italo Castellani nella Presentazione, che, man a mano che il lettore avanza nella lettura di 'racconti' ci comu-

nica con immediatezza valori che hanno segnato la vita dei 'nonni' tramandati alle generazioni future, a tal punto che costituiscono le nostre salde radici".

Il libro è corredato dalle foto dei protagonisti dei racconti e ancora di lapidi, cippi, abitazioni distrutte, campi di concentramento che costituiscono una sorta di sintesi storica e assumono una funzione educativa.

In definitiva lo scopo di questo libro è un po' quello che spinse Pietro Pancrazi a scrivere "La Piccola Patria", mentre invitava alla raccolta di notizie regionali e paesane "perché se ne potesse poi trarre l'esatto ricordo di un tratto della storia della nostra Italia, della quale, col passar del tempo, si disperderebbero testimonianze e documenti; ed anche perché fosse messo sotto gli occhi del mondo con quanti dolori atroci con quanti danni spaventosi e irreparabili l'Italia abbia pagato la pena della stoltezza fascista alla quale soggiacque".

La memoria come storia orale e in punta dei piedi

Con una manifestazione molto partecipata, ma sobria e raccolta come si conviene al ricordo di quell'immane tragedia che fu la Seconda guerra mondiale anche per il territorio di Cortona e di Castiglion del Lago, al Circolo Burcinella della Fratta, sabato sette gennaio, è stato presentato il libro di Claudio Lucheroni "Il nonno racconta la guerra", pubblicato nel dicembre 2011 dalle Arti Tipografiche Toscane.

Si tratta di un denso volume, che, con cento racconti di nonni e nonne della nostra Valdichiana, riapre il capitolo della Seconda

federe una testimonianza concreta non solo tra gli abitanti delle nostre terre, ma anche nei confronti dello stesso nemico, che, tuttavia, non si astenne dalla ferocia barbara e criminale verso i residenti.

Come hanno evidenziato nei loro interventi di presentazione del libro sia lo storico Mario Parigi sia il sindaco di Cortona Andrea Vignini, questa pubblicazione ha il grande pregio di portare positivamente all'attenzione del nostro non facile oggi lezioni di vita importanti, che, partendo dal dolore e dalla distruzione, hanno saputo costruire il progresso del nostro Secondo Novecento.



guerra mondiale e della terribile catastrofe che portò nelle nostre terre con il passaggio del fronte negli anni 1943-1944.

Persone semplici, allora soprattutto contadini, raccontano quei giorni epici, che li coinvolse senza distinzioni sociali, portando in primo piano, come ha sottolineato nel suo emozionante intervento S.E. Mons. Benvenuto Italo Castellani, allora bambino appena in fasce, i valori veri di una civiltà cristiana che dà della fratellanza, della condivisione e della

Il lettore trova qui infatti sì il racconto della storia locale di quei tragici anni, ma soprattutto cento testimonianze di vita che, grazie all'impegno letterario di Lucheroni, questi nonni e queste nonne della Valdichiana lasciano ai propri nipoti come memoria-viatico per continuare a camminare nell'Italia odierna e a costruire futuro in queste nostre terre, oggi fortemente scosse dalla crisi economica e finanziaria internazionale.

Ivo Camerini

"Cortona sparita"

a cura di Isabella Bietolini

Chiesa di San Sebastiano

Si trova nell'omonima via, superata Porta Sant'Agostino. Via San Sebastiano gode di un bellissimo panorama sia verso la valle che verso la città che le sta proprio sopra con i suoi tetti, i palazzi, le torri e i campanili. La Chiesa, sconosciuta da tempo, è subito all'inizio della via, sulla sinistra.

Questa volta, contrariamente a quasi tutti gli altri sin qui esaminati, l'edificio è rimasto in piedi e lo si può ben vedere: ma quante vicissitudini!

Era infatti l'antica chiesa della Confraternita, o Compagnia, di San Sebastiano: è indubbia l'origine trecentesca del sodalizio ed anche della costruzione che è pulita, lineare.

Alberto Della Cella avanza ipotesi suggestive riguardo le grandi pietre regolari della facciata: nella sua opera "Cortona Antica" afferma infatti che tale materiale potrebbe essere stato tratto da qualche antichissimo edificio

etrusco sito in loco. Questo fatto non deve meravigliare più di tanto, i monumenti sono stati assai spesso utilizzati come cave nel corso dei secoli e la costruzione di nuovi edifici ha spesso segnato la fine di altri ben più antichi. Tuttavia, in questo caso, non vi sono certezze.

Nel 1760 la chiesa venne restaurata ed in parte ricostruita. Internamente, era caratterizzata da due altari e custodiva pregevoli opere pittoriche.

La Compagnia di San Sebastiano venne soppressa nel 1785 mentre la chiesa sopravvisse ancora per qualche tempo. Tuttavia la sua decadenza fu inarrestabile: divenne dapprima obitorio e poi officina.

Fin dagli inizi del secolo scorso fu adibita a palestra per le scolaresche.

Anche chi scrive ricorda di avervi "fatto ginnastica" durante gli anni della Scuola Superiore.

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Eremo San Sebastiano "Le Celle" - Cortona
Restaurato dalla Compagnia del Beato Guido (1211-1218)

LOVARI SAS
RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
LAVAGNOLI, CANTIERI - Tel. 0575/62984 - 0575/62985
P. VIA - TEL. 0575/62984

diamo un futuro al nostro passato

Natale in musica

La musica ha accompagnato le festività natalizie appena terminate e tra le molteplici iniziative gli Amici della Musica di Cortona sono stati protagonisti a Natale, con il concerto dei "Piccoli Cantori" diretti dal Maestro Nicola Conci il 22 dicembre presso il Museo Diocesano, con il "Concerto per il Nuovo Anno" il 30 dicembre nella Chiesa di San Filippo e per l'Epifania a San Niccolò con "Sette note per una Befana", spettacolo organizzato insieme alla Compagnia Laicale di San Niccolò. Nel primo evento il Maestro Conci ha ancora una volta dimostrato le sue grandi capacità nel saper coinvolgere e motivare bambini molto piccoli, con risultati davvero ottimi, che hanno dato il meglio anche perché accompagnati da veri strumenti e non da basi musicali. Nell'occasione si sono esibiti gli allievi di violino della

Scuola di Musica Comunale, insieme alla gentile flautista Caroline Nobile madre di Marianna, allieva di tromba della Scuola. Con il Concerto Barocco per il Nuovo Anno gli Amici della Musica hanno confermato una tradizione quasi decennale, che fa di questo evento un punto di riferimento per i numerosi turisti che in quei giorni visitano la nostra città, ma soprattutto per i cortonesi appassionati di musica barocca. Il Quintetto d'archi Hubay, diretto dal Maestro Stefano Rondoni, con i violini di Elena Casagrande, Gloria Ferdinandi, Andrea Cortesi ed Ermanno Vallini al violoncello, ha eseguito un apprezzato repertorio che comprendeva musiche di Händel, Bach e Vivaldi.

Infine, il 6 gennaio, per inaugurare degnamente il nuovo anno e, soprattutto, per dare risalto all'ultima festività natalizia, la Chiesa

di San Niccolò ha ospitato "Sette note per una Befana", sempre con l'Ensemble Hubay che ha fatto da sottofondo a due attori d'eccezione, Franco Sandrelli e Torquato Tenani, che con letture brillanti, ma allo stesso tempo profonde, hanno accompagnato il pubblico in un avvincente percorso alla scoperta della Befana, vista da poeti e scrittori del Novecento, da Rodari a De Pascale, da Gozzano a Campanile, per finire con Pascoli.

Concludo ricordando che nel prossimo mese di febbraio vedrà la luce un importante progetto degli Amici della Musica di Cortona, a cui stanno lavorando da tempo: il Musical "UNITALIA", dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, a Garibaldi e più in generale a tutti gli italiani, con musiche originali composte per l'occasione dal Maestro Michele Lanari, sceneggiatura anch'essa originale di Sabrina Civitelli, direttrice dell'Acca-



L'Ensemble Hubay durante il Concerto Barocco nella Chiesa di San Filippo

Al termine l'immane rinfresco natalizio offerto dalla Compagnia Laicale di San Niccolò, che continua a tenere alta l'attenzione su una Chiesa e su luoghi che meritano grande interesse, sia da parte dei turisti che degli stessi cortonesi, ai quali va ricordato che hanno un immenso patrimonio culturale che deve essere tutelato ed anche goduto, come in occasione di questi e altri eventi che nel corso dell'anno verranno organizzati.

demia di Musica, Arte e Spettacolo di Sinalunga, con la partecipazione della Compagnia Teatrale "Il Bucchero" di Bettolle e l'Orchestra Giovanile degli Amici della Musica di Cortona. La prima dello spettacolo sarà naturalmente al Teatro "Luca Signorelli" di Cortona, poi al "Ciro Pinsuti" di Sinalunga, successivamente all'Auditorium di Foligno e forse anche a Montepulciano. L'unione fa la forza!

M.P.

Concerto a San Niccolò

Nella suggestiva cornice della chiesa monumentale di San Niccolò, l'Associazione degli Amici della Musica di Cortona ha inaugurato il 6 gennaio scorso la stagione 2012, in collaborazione con la Compagnia Laicale di San Niccolò, offrendo un'inedita e apprezzata esibizione, nella quale si sono alternati pezzi musicali e momenti di prosa e di poesia, tutti legati da un unico filo conduttore, rappresentato dal-

lo, fino alla notissima "Befana" di Giovanni Pascoli che in tutti gli spettatori ha suscitato spesso con nostalgia vivi ricordi di passate esperienze scolastiche.

Una formula quella pensata da Mario Parigi - Presidente dell'Associazione cortonese - e da Torquato Tenani, che ha mostrato tutta la sua efficacia permettendo di trascorrere alcuni momenti di autentica evasione, senza trascurare i profondi stimoli culturali che le



Torquato Tenani e Franco Sandrelli a San Niccolò

la festa dell'Epifania.

Interpreti della serata sono stati i musicisti del Trio d'archi "J. Hubay", Elena Casagrande, Stefano Rondoni e Ermanno Vallini, che hanno magistralmente interpretato arie da Handel, Mozart, Verdi, fino ai contemporanei Gardel, Joplin e Donaldson; e le voci recitanti - ben note nella nostra città - di Torquato Tenani e Franco Sandrelli, che hanno letto brani in prosa e poesia di Gianni Rodari, Guido Gozzano, Achille Campanile

note di celebri autori o le parole dei maggiori interpreti della letteratura dell'ultimo secolo hanno prodotto in tutti i presenti.

Se a ciò si aggiunge la sede dell'incontro, sotto lo sguardo benevolo dei personaggi di Luca Signorelli o di Gino Severini, non si può che riconoscere la validità di una iniziativa che contribuisce a far conoscere la nostra città in tutti i suoi angoli e in tutte le sue enormi potenzialità.

P.B.

Artisti cortonesi premiati

Ancora importanti riconoscimenti per due artisti della nostra terra: lo scorso 10 dicembre, a Lecce, Aniello Iazzetta e Marzia Dottarelli hanno infatti ricevuto il Premio Internazionale d'Arte "Vincent Van Gogh".

Con il patrocinio dell'Università del Salento, l'Associazione Culturale Italia in Arte organizza da dodici anni questa iniziativa che intende porre in luce e premiare quegli artisti che si distinguono non soltanto per il valore delle proprie opere ma anche per l'impegno ed il messaggio etico in esse contenuto e rappresentato. Si affianca al primo riconoscimento anche l'assegnazione ad entrambi gli artisti cortonesi di un premio speciale per "I diritti Umani 2011" che, nell'occasione del 150° anniversario dell'Unità del nostro Paese, è stato intitolato a Giuseppe Garibaldi.

Duplice premiazione e duplice sottolineatura, quindi, per un impegno artistico che, attraverso differenti percorsi rappresentati in questo caso dalla scultura e dal mosaico, vede coincidere l'espressione di tematiche importanti, fortemente caratterizzate dal richiamo ai valori fondamentali della vita umana in un contesto sempre più confuso e privo di riferimenti.

Si legge, nelle note biografiche di Aniello Iazzetta, che dal 2003, dopo ventisei anni nell'Arma dei Carabinieri, si è dedicato alla scultura approfondendo lo studio delle ombre.

Sono nate così numerose opere in bronzo ispirate proprio all'Arma:

lo spirito di sacrificio, la fedeltà, il dovere, trasfusi nel gioco della luce e delle linee piene concretizzate nei ben noti profili degli "eroi di ogni giorno". Alcune sue opere figurano quali monumenti pubblici celebrativi dedicati ai carabinieri. Attualmente sta preparando la partecipazione alla Biennale di Roma.

Marzia Dottarelli è nota per i suoi mosaici, tecnica che ha lungamente studiato e poi voluto comunque adattare alla propria visione d'artista superandone la staticità per giungere ad opere dinamiche realizzate a bassorilievo. Anche per Marzia Dottarelli l'impegno artistico sposa a pieno un profondo messaggio morale di rinnovamento per un mondo altrimenti condannato dagli inganni del materialismo.

Isabella Bietolini

Al Signorelli La Ciociara



Lunedì 16 gennaio alle ore 21 e 15 sarà sui palchi del Teatro Signorelli "La ciociara" di Alberto Moravia, con Donatella Finocchiaro e Daniele Russo e la regia di Roberta Torre. Sarà un appuntamento facente parte del turno giallo della stagione teatrale. È anche previsto l'incontro con gli attori, che avverrà alle ore 19 nella Sala Pavolini (proprio accanto al teatro).

"È passata la guerra e anche la violenza che le ha trafitte: una ma-

dre e una figlia oggi stanno litigando per l'acquisto di un'automobile. Così ha inizio la nostra storia.

Come se nulla fosse successo, nella Ciociara di Rucello a farla da padrone sono i Fantasmi. Fantasmi della brama di avere, possedere oggetti di consumo semplici come può essere un televisore o una macchina nuova.

Qui Cesira non è più quella madre sconvolta sul ciglio della strada polverosa a chiedere pietà per la sua povera figlia violata, Rosetta non è quella che non sarà mai più come prima dopo le mani estranee sul suo corpo di bambina: il fantasma di quella violenza si è tramutato in quotidiana banalità come se nulla fosse, l'ha cambiata per sempre in modo subdolo e silenzioso.

È questa la vera violenza che nella scrittura di Rucello ci proietta in un universo dell'orrore dove tutto viene dimenticato in cambio di una normalità apparente e inquietante".

Stefano Duranti Poccetti



Cortona 1915. Chiesa di S. Domenico e Borgo. (Collezione Mario Parigi)



Cortona, 2012. Chiesa di S. Domenico e Borgo.

MG progetti
Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - detr. 55 %
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isorzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona
terretrusche
incenting services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

La donna poesia
Ninna nanna
Buona notte sogni d'oro
alla donna mio tesoro.
Buona notte sogno belli,
con la mano tra i capelli
poserò dolce carezza
per far mia la sua bellezza.
Azelio Cantini

Liguria
Lingua di terra stesa sulla costa
Impreziosita da una cresta amena
Guardi il mare dove la Balena
Usa affondare o stare a pelo apposta
Radunando i patiti del safari.
Invaghito dei colli e mare e fiori
Anch'io sovente apprezzo in tuoi favori.
Mario Romualdi

Ordinanza antibotti: un flop

Udite, udite... il sig. Sindaco del Comune di Cortona ha detto ed ordinato che, approssimandosi la notte dell'ultimo giorno dell'anno, "al fine di evitare rischi ed eventi lesivi a persone, nonché di attenuare l'impatto negativo che lo scoppio dei giochi pirici ha sulla salute degli animali domestici ed al fine di salvaguardare il supremo bene della salute garantito dall'art.32 della Costituzione della Repubblica Italiana RACCOMANDA che la commercia-

lizzazione, l'acquisto e la detenzione di fuochi artificiali debbano attenersi rigorosamente alle norme di Legge e ordina nel corso della notte tra il 31 dicembre ed il 1° gennaio p.v. a partire dalle ore 20.00 e fino alle ore 7.00 del giorno successivo, SONO VIETATI LO SPARO E L'UTILIZZO DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI GIOCHI PIRICI IN LUOGHI PUBBLICI LADDOVE SIANO RADUNATE PERSONE".

Par di udire e riecheggiare quanto il banditore Aldo Cardosi,

cortonese di storica memoria, andava a voce diffondendo, per strade e vicoli della città, che la porchetta croccante a bollire era in vendita da Poldo.

Si, par d'essere tornati nel periodo del basso medioevo oppure delle grida manzoniane, quando sistematicamente i comuni decidevano, l'uno difforme all'altro, nell'ambito della cinta muraria, quel che si doveva fare o non fare.

Il Sindaco di Cortona, come quello di Torino, Milano, Venezia e Bari ha emesso l'ordinanza per il "Divieto utilizzo giochi pirici" per i motivi sopra detti mentre altrettanto, e forse più realisticamente, non hanno fatto i comuni di Firenze, Roma e Napoli. Tali ordinanze hanno sortito l'effetto contrario di quanto avessero sperato i sindaci con le loro ordinanze spots. Hanno fatto provare l'ebbrezza del gusto del proibito di fronte alle ordinanze antibotti, hanno rispolverato il gusto per l'illegalità in tanti cittadini e soprattutto giovani contro i poteri pubblici ridotti a strumenti stravaganti per personale gratuita pubblicità. In sostanza hanno messo in evidenza, ma non ce ne era bisogno, con quale debolezza, inefficacia fosse stato il richiamo al senso civico dei cittadini con pretese assurde nel voler fare cambiare repentinamente certe tradizioni. Senza volere entrare nel merito dell'aspetto giuridico del provvedimento dell'ordinanza spot del comune di Cortona, debole e contraddittoria in tutti i sensi, c'è da chiedersi con quali strumenti e mezzi il Sindaco pensava di metterla in esecuzione.

Forse scrivendo nell'ordinanza, per ben due volte di seguito "Il Comando della Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza"?

Sapeva o non sapeva su quanti vigili poteva contare per l'esecuzione dell'ordinanza nella notte di Capodanno?

Poteva contare sulle volanti dei Carabinieri? Su quante e quanti uomini? Può egli impartire ordini a corpi estranei alla propria amministrazione, in simili circostanze, quali e quando non vengono prese in considerazione dal Ministero dell'Interno per la sicurezza ed incolumità pubblica?

Si è posto il Sindaco il problema, già segnalato, che se il Comando della Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine non riescono di fare rispettare di giorno, dicesi di giorno, le regole del Codice della Strada, legge della Repubblica Italiana, valida per tutti i comuni, nessuno escluso, a meno che Cortona non si consideri extraterritoriale, perché non vengano occupati i marciapiedi illegalmente o fuori regola, come potrebbero fare rispettare nottetempo e nei giorni festivi le stravaganti ed estemporanee ordinanze?

Dimenticavo... i vigili in servizio nella notte di Capodanno erano... Udite, udite... Nessuno! Zero assoluto... "Vien fuori, vieni fuori." Così disse l'avvocato Azzeccagarbugli a Renzo, "Bisogna avere tante cose alle mani! Ma la dev'essere qui di sicuro, perché è una grida d'importanza. Ah! ecco, ecco. La prese, la ripiegò, guardò alla data, e fatto un viso ancor più serio, esclamò: il 15 d'ottobre 1627! Sicuro: è dell'anno passato: grida fresca: son quelle che fanno più paura. Sapete leggere figliuolo?"

E il Sindaco alle mani ha tante cose... ma gli sfuggono... e comanda a se stesso.

Ovviamente a Capodanno, botti da orbi nel contado!

Piero Borrello



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

3 gennaio - Arezzo

Il Corpo Forestale dello Stato ha denunciato per violazione dei sigilli ad area sequestrata le venti persone che hanno partecipato alla battuta di "Softair", uno dei più popolari giochi di guerra, organizzata il 24 dicembre scorso all'Alpe di Poti, nel comune di Arezzo. La guerra simulata era finita in tragedia con la caduta dal tetto dell'ex stabilimento "Fontemura" di un ventenne di origine americana residente a Castiglion Fiorentino che vi partecipava, tutt'ora ricoverato a Siena in gravi condizioni. Durante gli accertamenti, gli uomini del Corpo Forestale, dopo un iniziale reticenza da parte dei partecipanti, sono riusciti a ricostruire, grazie ad alcune testimonianze, lo scenario con esattezza. In questo modo hanno appurato che i venti partecipanti, anziché giocare nei boschi, lo avevano fatto nell'area dell'ex stabilimento, lo stesso sequestrato dalla Forestale l'estate scorsa per la presenza di rifiuti pericolosi. Le indagini proseguono perché, come confermato dalla Forestale, mutando lo scenario in cui si sono svolti i fatti, potrebbero profilarsi ulteriori responsabilità a carico del gruppo.

5 gennaio - Cortona

Nottata movimentata per un turista veronese di 65 anni, rimasto impantanato nel fango con la sua auto mentre si trovava nei boschi di Mercatale, nel cortonese, per un'escursione. L'allarme alla centrale operativa dei carabinieri di Cortona è scattato alle 22, 30 quando i familiari non hanno visto rientrare l'uomo. A quel punto i carabinieri si sono messi subito al lavoro insieme ai vigili del fuoco di Cortona e hanno rintracciato il 65enne intorno alle 4 e 30 in località Val di Tassi. L'uomo, seppur infreddolito, era in buone condizioni.

5 gennaio - Cortona

I carabinieri della Compagnia di Cortona hanno arrestato un 27enne albanese domiciliato in Valdichiana. Il giovane è stato raggiunto da un'ordinanza emessa dal tribunale di Firenze che lo obbliga agli arresti per il reato di spaccio commesso a Sondrio e a Firenze.

8 gennaio - Cortona

I carabinieri di Cortona hanno arrestato un 35enne residente nel comune per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. I militari hanno perquisito l'abitazione e l'auto del 35enne, trovato in possesso di 6 grammi di eroina, parte della quale già suddivisa in dosi, ed un bilancino di precisione. Lo stupefacente ed il bilancino sono stati posti sotto sequestro e lo spacciatore tratto in arresto.

9 gennaio - Civitella

Un 55enne residente in Valdichiana è stato arrestato dai carabinieri di Badia al Pino perché sorpreso a rubare, intorno all'una di notte, all'interno di una abitazione. L'uomo aveva manomesso la porta e, dopo essersi introdotto nell'appartamento, stava portando via diversi materiali dal vano caldaia, tra i quali una canna fumaria, un lavello in acciaio ed alcuni manufatti in rame. A notare strani movimenti erano stati alcuni vicini che hanno chiamato i carabinieri. L'uomo, una volta scoperto, è fuggito con la sua auto, ma è stato fermato e bloccato dai militari che hanno recuperato la refurtiva. Il 55enne è comparso in tribunale. Per lui la convalida dell'arresto e la custodia cautelare in carcere.

BRANDI INDAGATO PER IL DISSESTO DI CASTIGLIONI

L'ex sindaco di Castiglion Fiorentino Paolo Brandi, è stato ufficialmente indagato per il dissesto del suo Comune. Lo ha reso noto lo stesso ex primo cittadino che con una nota si è dichiarato sereno e fiducioso nella magistratura. "Il 10 gennaio mi è stato notificato un invito a presentarmi presso la Procura della Repubblica in qualità di persona sottoposta a indagini in merito alle vicende relative alla gestione economico-finanziaria del Comune di Castiglion Fiorentino di cui sono stato Sindaco. Ho ritenuto opportuno rendere pubblica tale notifica nel segno della trasparenza doverosa anche per chi ha ricoperto incarichi pubblici. Prendendo atto dell'indagine in corso e riconfermando la massima fiducia negli organi giudiziari confido che questa possa essere un'occasione per chiarire quanto prima quello che davvero è successo a Castiglion Fiorentino".

LAVANDERIA ETRURIA

E' sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!

Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!

Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!

Vieni a trovarci, non te ne pentirai!
Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia

CAMUCIA

E' stata inaugurata nell'area dell'ex Maialina

Arriva la casa dell'acqua

Taglio del nastro anche nel comune di Cortona per la "casa dell'acqua". Il nuovo servizio è stato installato a Camucia nei pressi della rotonda dell'area "ex Maialina" all'intersezione tra via Sandrelli e via Gramsci. La struttura si chiama "H2O Point" ed è stata realizzata con il contributo del comune di Cortona e la collaborazione di Nuove Acque e AATO4.

"La sua funzione - spiegano i

erogatore, per garantire la caratterizzazione delle bocche di prelievo". Chi vorrà approfittarne dovrà semplicemente presentarsi agli erogatori e riempire i contenitori. Sono disponibili bottiglie di vetro anche presso l'H2O Point. Si pagherà una piccola cifra (5 centesimi ogni litro) solo per portarsi a casa acqua gassata, mentre non costerà nulla quella naturale e refrigerata. Si potrà prelevare un massimo di 10 litri consecutiva-



Foto di Luigi Rossi

tecniche di Nuove acque e Aato4 - è quella di distribuire acqua proveniente dall'acquedotto comunale, priva di cloro e con qualità organolettiche particolarmente elevate, controllata e protetta grazie ad un moderno trattamento di affinaggio sottoposto a manutenzione continuativa. L'impianto è dotato di lampada UV, posizionata su ogni

mente.

"Siamo particolarmente soddisfatti di questo investimento - ha sottolineato il primo cittadino Andrea Vignini durante l'inaugurazione. In questo modo diamo un servizio importante ai cittadini, che abatteranno molto i costi per l'acquisto dell'acqua, ma allo stesso tempo aiuteremo l'ambiente,



Foto di Luigi Rossi

visto che sarà abbattuto notevolmente il consumo di plastica".

Analoghe strutture sono già in funzione in altri comuni della Valdichiana come Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana. Per mettere in piedi la casa dell'acqua di Cortona sono stati spesi poco più di 60 mila euro.

Gli Uffici Urp del Comune di Cortona sono a disposizione dei cittadini per tutte le informazioni sul suo utilizzo. Laura Lucente

CORTONA

Fiocco rosa con primato

Anna Ragazzo è la prima bambina del 2012

Cortona festeggia la prima nascita del 2012 in provincia di Arezzo. Il merito è di Anna Ragazzo un frugoletto di 3 kg e 400 grammi che ha deciso di venire alla luce, all'Ospedale San Donato di Arezzo, proprio nella notte di capodanno.

Il suo primo vagito segna le ore 1,31 del 1 gennaio 2012. Solo un'ora più tardi è nato il secondo bambino del 2012 all'ospedale del Casentino. Anna è la secondogenita di Sara Alunno e Corrado Ragazzo, due persone molto cono-

sciute a Cortona. Babbo Corrado è Maresciallo dei Carabinieri nella stazione del centro storico, mentre Sara è una dottoressa anestesista dell'ospedale San Donato di Arezzo.

La loro immensa gioia è condivisa con il piccolo Nicola, il primogenito della coppia e con i nonni.

Alla piccola Anna e alla famiglia giungono le più affettuose e sincere congratulazioni della redazione de L'Eturia.

L.L.



Foto di Gino Perticai



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Festa del Patrono S. Giovanni Battista

“Maestri” in concerto

Come ormai tradizione, il 27 dicembre nella la Pieve di Terontola si festeggia e si onora solennemente il Patrono “San Giovanni Evangelista”.

Alle pomeridiane celebrazioni liturgiche, officiate quest'anno dal Vicario Generale, monsignor Giovacchino Dallara, ha fatto seguito il tradizionale concerto serale della Corale interculturale “Stella del mattino”, che in questa occasione ha ospitato un duo di eccellenza: la terontolese doc Elena Zucchini ed il londinese Stuart Fench, entrambi “maestri” di chitarra classica, che vivono ed insegnano a Londra e si esibiscono ormai in famosi Teatri di tutto il mondo, ma che spesso vengono a trascorrere qualche periodo di vacanza nel nostro Paese.

Numerosissimo il pubblico convenuto e le autorità religiose e civili presenti.

Il pievano don Alessandro Nelli ha dato il benvenuto a tutti, ringraziando coloro che hanno preparato una iniziativa così coinvolgente, sia dal punto di vista religioso che musicale: ha ringraziato la Corale “Stella del mattino”, che nata solo da pochi mesi e diretta da don Severe Boukaka, accompagna ormai le consuete celebrazioni liturgiche ordinarie e solenni, ma che si è anche esibita più volte, in varie manifestazioni e concerti, con diversi repertori che vanno dai canti popolari folkloristici al canto polifonico, ai canti africani, riuscendo con l'impegno e il coordinamento a rendersi visibile ed apprezzata, in tutto il territorio ed ha ringraziato Elena e Stewart per essersi resi disponibili a dare il loro contributo veramente significativo alla serata.

Ha preso poi la parola Luca Presentini, Presidente della Corale che, fra l'altro ha aggiunto: “La nostra non è una corale di professionisti...”

Il suo scopo principale è rendere un servizio alla Parrocchia e all'intera Area pastorale, nel cercare di avvicinare i fedeli al canto a Dio. La nostra Corale ha partecipato alle celebrazioni delle feste pastorali in tutta la Val d'Esse. Fra i suoi scopi vi è anche quello di raccogliere fondi per il “Congo”, un Progetto di collaborazione, scambio ed aiuti tra l'area pastorale di Terontola e val d'Esse e la diocesi di Kinkala, dalla quale provengono i due sacerdoti, don Severe Boukaka e don Louis Samba, che cooperano ormai da vari mesi con don Alessandro”.

La prof.ssa Roberta Nasorri-Sguerri ha illustrato poi il programma della serata, commentando i singoli brani eseguiti.

Il Concerto era diviso in tre parti: nella prima parte la corale ha eseguito brani tipici della tradizione natalizia, fra cui “Gloria ‘n cielo e pace in terra” dal Laudario Cortonese; nella seconda parte Elena e Stuart hanno mostrato la loro maestria artistica, eseguendo da solisti ed in duo musiche e canti per chitarra classica.

Altamente spirituale e coinvolgente l’“Hallelujah” di Leonard Cohen, interpretato dal

duo e cantato dalla voce “preziosa” di Elena.

Sono seguiti due brani, “Love Shone Down” e “Puer Natus” eseguiti dai “maestri”, insieme alla Corale e che hanno emozionato profondamente il pubblico

Nella terza parte la Corale ha eseguito brani interculturali sia italiani che africani, scanditi dal battito entusiasta delle mani (...e dei piedi!) di tutti i presenti.

Ci ha detto Elena Zucchini: “Ritornare nella mia cara Terontola è sempre una gioia grandissima... Ma quest'anno è stato ancora più emozionante perché, passato il giorno di Natale, la trepidazione si è prolungata, in attesa del concerto del 27 Dicembre...”

La chiesa gremita di persone e noi, tutti insieme, come un gruppo forte ed affiatato...che belle sensazioni... Lavorare con don Sévère e con la corale è stata una scoperta. Non avevo ancora avuto modo di ascoltare un concerto di questo gruppo...e sono rimasta colpita dal loro talento. Creare e gestire un ensemble, qualunque esso sia, è un compito durissimo. Oltre al talento servono carisma, capacità di porsi agli altri e di coinvolgerli in temi nuovi ed inusuali. Non è sempre facile far arrivare i giusti messaggi, mettere tutti d'accordo, tenere sempre alto l'entusiasmo, porre le dovute critiche senza ferire; mantenere insomma un'atmosfera positiva di crescita e continuo miglioramento...

Questa corale è speciale per la sua interculturalità, per la fusione tra ciò che è parte della ingraziato Elena e Stewart per essersi resi disponibili a dare il loro contributo veramente significativo alla serata.

Una storia diversa, ma non meno affascinante. La sera del 27 sono riebeggiate tra le pareti della chiesa due storie; una storia Europea di romanticismo e melodia e una storia Africana, di armonia e ritmo.

Un ritmo incalzante ed irresistibile, che ti impedisce di stare fermo. E farsi entrare dentro il ritmo, ballare e gioire, non sono un qualcosa da soffocare o da tenere a bada, non sono certo peccati. Madre Teresa di Calcutta ha detto “...e balla come se non ti vedesse nessuno”.

Si può pregare e intanto sorridere. Si può pregare e intanto ballare.

Che bella serata; io e Stewart siamo tornati a casa felici. Da parte di entrambi un sincero ringraziamento a don Severe e don Alessandro per l'idea...Un ringraziamento immancabile anche a Marco Zucchini; non solo eccezionale chitarrista e Maestro, ma anche liutaio raffinato. In occasione del concerto ho suonato una delle ultime chitarre da lui costruite, ed è stato davvero emozionante”.

Ancora una volta “essere insieme”... ha significato mettere al servizio della Comunità i propri talenti per farla “volare in alto”...

Ringraziamo anche per il contributo dato alla serata: Patrizia Rocchini, all'organo, Perla Sguerri, alla chitarra, Sara Bassi, al flauto traverso.

Un arrivederci all'anno prossimo...

C.Perugini

In ricordo di Antonia Lorenzoni Bernardini



.....all'improvviso un raggio di sole ha bucat la fitta nebbia illuminando la prima manciata di terra....in quel momento ho capito che eri lì e che non ci avresti lasciato mai.

Comincio così a scrivere queste poche righe in ricordo di mia nonna Antonia, venuta a mancare pochi giorni fa.

Mi piace pensare che quel raggio di sole che improvvisamente ci ha abbagliati durante la sua sepoltura, sia stato l'ultimo messaggio d'amore per noi, per la sua tanto amata famiglia, alla quale si è sempre dedicata fino all'insorgere della malattia.

Costanza

Mia nonna Antonia per me era emancipazione, forza, determinazione, un esempio di vita da tenere sempre presente.

Donna dal carattere importante e dall'atteggiamento quasi indisponente, ha tenuto le redini di una famiglia impegnativa.

Non ho mai visto mia nonna piangere ma ricordo la sua grande ironia e il suo spiccato senso critico. Acuta, attenta ed introspettiva fino all'esasperazione.

Poi davanti a noi, le sue adorato nipoti, apriva il cuore e tutti gli spigoli di un carattere duro, si smussavano improvvisamente.

Cara Antonia, così mi piaceva chiamarti, ti ricorderò sempre con il sorriso ripensando a quanto ti divertivi a viziarmi e ad andare contro le regole che ci imponevano il babbo e la mamma.

Sono sicura che, nonostante la malattia che ti ha portato via la ragione, tu avessi momenti di lucidità e che la tua anima abbia percepito tutto l'amore di cui noi ti abbiamo circondato.

Con tutto il mio cuore.

Grazie

Grazie a tutti coloro che hanno portato l'ultimo saluto a mia madre, testimoniando con la loro numerosa e commossa partecipazione la vicinanza al dolore della mia famiglia.

Grazie altresì agli operatori sanitari della Asl 8 Zona Valdichiana che hanno praticato puntualmente per tanto tempo, con competenza e professionalità, le cure domiciliari necessarie ad alleviare dolori e sofferenze.

Grazie soprattutto a mia moglie Fosca che, con infinito amore e dedizione, ha assistito mia madre durante la lunga e tremenda malattia, sostenendo tra le sue braccia con coraggio e dolcezza il suo corpo martoriato e sofferente anche nel momento del trapasso.

Mario Bernardini

Donne cortonesi - 31

Laura Dumitrescu, ovvero la “barista” di Via Lauretana

È da oltre due anni che in Via Lauretana di Camucia, giù appena sotto Villa Sandrelli, paste, pasticcini e leccornie varie della pasticceria locale ed internazionale fanno un bel binomio con Laura Dumitrescu, la “barista” di Dolci Magie.

In Italia ormai da oltre sette anni, Laura, lavora al bar “Dolci Magie” dal 2009 ed è una giovane donna che ha saputo ben inserirsi nella realtà sociale



camuciese. Laura è nata nella nuova Romania che sta facendo passi da gigante nell'integrazione europea, ma ormai si sente cortonese a tutti gli effetti, anche, se talora la nostalgia di Bucarest è forte in quanto laggiù vive, con i nonni, la sua adorata bimba Michela, diligente studentessa delle scuole medie rumene. I suoi sorrisi da pin-up mediterranea nascondono però bene questa “nevoie” del paese tanto amato dall'imperatore Adriano e questa sua nostalgia familiare, ogni mattina, è per lei stimolo positivo ad essere barista perfetta e gentile con i numerosi clienti del Dolci Magie. Insomma, nonostante tutto, Laura è una donna che affronta difficoltà e sacrifici con l'ottimismo del vivere. In questo momento italiano, in cui troppi stanno lì a piangersi addosso, passare in via Lauretana per prendere un caffè o un dolce servito da Laura può esser quindi un utile “therapy-bar”.

Anche perché al Bar “Dolci Magie” di Alunno Sara e Tirone Ruggero, il bel sorriso di Laura e il suo sguardo da gatta soriana sono una ulteriore, piacevole garanzia del buon caffè che li servono e della straordinaria pasticceria del brasiliano Ruggero.

Ivo Camerini

In ricordo di Rino Frescucci

Improvvisamente la sera dell'otto gennaio del 2009, proprio subito dopo essersi coricato, Rino chiuse la sua esperienza di vita, lasciando, come ben si poteva e si può immaginare nell'incredulità e poi nel più vivo dolore tutti i suoi cari, i tanti amici e conoscenti.

Qualcuno dirà che fu breve la sua sofferenza, ma quanto più drammatico e smisurato il dolore dei figli e dell'adorata moglie?

Rino era nato il 16 luglio del 1950 a S. Angelo, piccola ma caratteristica frazione di Cortona; figlio di Dante e Gina, semplici agricoltori sul povero podere della parrocchia.



Ultimo dei più grandi fratelli: Giorgio ed Otello, Rino frequentò la scuola e poi alcuni corsi di meccanica ed elettrotecnica, cercando però di apprendere più nozioni dalla prativa reale, che dalla fredda teoria scolastica.

Cominciò allora a fare qualche lavoretto, prese qualche piccolo impegno e divenne subito esperto in semplici riparazioni. Più tardi fu assunto all'Istituto ITISS “Angelo Vegni” di Capezzine, dove ha esercitato la sua professione per tredici anni.

Rino era un “tuttofare”, un Jolly come si direbbe oggi, sapeva i “piccoli segreti” di una scuola complessa e vasta come il Vegni e con la buona volontà, la voglia di fare e la sua determinazione cominciò ad appendere le mille nozioni di elettricità, di riscaldamento, di condutture di acqua che lo resero spesso indispensabile.

Il 28 agosto del '77 Rino si sposò con la signorina Luigina Fruscoloni, e dal loro matrimonio nacquero: Luca, che oggi carabinieri è felicemente sposato alla bella Angela e vive a Treviso; Sere-

na che si impegna in varie attività per rendersi utile ed essere di un qualche sostegno alla famiglia e David che mi ha accolto con: “Buongiorno, io sono il capo famiglia”.

Lo ricordo giovanissimo quando, un giorno, si perse in un bosco a cercar funghi, lo ritrovai dopo un po' di tempo e alla mia preoccupazione mi rispose “Che cavolo vuoi; io so cavarmela da solo”.

David ha frequentato l'Istituto delle Capezzine, ma presto ha seguito le orme del padre, cioè: quello di darsi da fare in modo molto autonomo. E' proprio vero che allora è il “Capoccia”.

Rino è stato per me un vero amico, anzi qualcosa di più, avevamo entrambi la certezza che tra di noi bastava lo sguardo per capirsi, bastava un saluto per sentirsi vicini, si trasmettevano e si ritrovavano, tra di noi, gli stessi sentimenti: l'amore per la famiglia, la semplicità delle parole, la profonda religiosità, la solidarietà, la solarità dei comportamenti, la grande generosità, la predisposizione di aiutare tutto e tutti.

Luigina lo ricorda sempre disponibile verso gli altri, magari in casa il rubinetto perdeva acqua, ma lui lasciava perdere perché doveva andare da qualcuno che lo aveva chiamato per un aiuto.

Rino aveva in custodia una casa e un po' di terra con annesso un oliveto al Torreone e quando era libero era qui che trascorreva un po' di tempo ed era qui che staccava la sua “spina” dal mondo, anche se la gente e la socialità erano abbracciati dentro il suo animo. “Luli”, così chiamava la moglie è consapevole che Rino non ha lasciato questa terra quel 18 gennaio del 2009, ma ancora e per sempre resterà con lei nella propria casa, forse c'è un grande verità nelle sue parole.

Il corpo si è nel freddo campoposto, ma la persona cara la si “sotterra” nell'anima, nella propria anima, tra le cose di tutti i giorni, negli sguardi dei figli, nei dolcissimi sogni di lunghe notti.

La persona cara non abbandonando mai i propri affetti, li coltiva ancora, li protegge da quel meraviglioso luogo, lontano e vicino nello stesso tempo, che si trova e si riscopre nella parola AMORE.

Ivan Landi

Arti
Tipografiche
A
Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

Residenza
per Anziani
“Santa Rita”
di Elio Menchetti & figli

Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE
INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

MERCATALE

Realizzata da Luigi Riganelli

Una originale cassetta della posta per rivivere gli anni della fanciullezza

Luigi Riganelli (meglio chiamarlo Gigi come tutti lo chiamano) ha passato da una anno o due la sessantina e ora fa il pensionato. Da ragazzo ha frequentato l'unica scuola post-elementare esistente a suo tempo in Val di Pierle, cioè l'Avviamento, inserendosi poi nel mondo lavorativo in qualità di idraulico presso una ditta locale. Nel 1978 ottiene il ruolo impiegatizio di commesso giudiziario che esercita prima al Tribunale di Firenze, successivamente a quello di Arezzo e infine, dal 1996 al 2007 (anno del suo

spesso nei miei sogni e che mi danno tanta gioia".

Una casa, quella dov'era nato e cresciuto, priva dei comfort attuali e improntata al comune standard colonico dei nostri posti: quindi modesta, di rustica fattura, che però, a distanza di tanti anni non si distacca dalla mente di Gigi e l'affolla di tanti bei ricordi. Ecco perciò che quest'immagine dei suoi sogni, lui, con il proprio talento e la bravura delle sue mani, ha voluto ricrearla, farne una preziosa miniatura e appenderla fuori del suo portoncino a far da cassetta per la posta, in modo veramen-



pensionamento) presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Cortona. Dovunque egli è stato si è fatto apprezzare e benvolere per il suo carattere bonario, la sua onestà, la sua capacità di intervenire, al di là dei suoi obblighi di servizio, in varie situazioni richiedenti urgenti impegni di abile manualità.

Da quando è a riposo, Gigi può dirsi pienamente soddisfatto dell'attuale sua posizione. Prima di tutto della sua bella famiglia composta dalla moglie Pina, insegnante alla Materna, e dai due bravi figli, Michele e David, entrambi già grandi, il primo da poco sposato e stabilitosi a Fiumicino. Soddisfatto inoltre per la realizzazione a Mercatale della propria casa, ampia, accogliente, con vasto giardino davanti e orto dietro, dove lui trascorre molte ore della giornata accudendo con eccezionale passione e maestria alle piante, ai fiori e agli ortaggi.

Ma si sa che col trascorrere degli anni, mentre va gradualmente crescendo la consistenza del loro passato, gli uomini sono portati a rivolgere sempre più il pensiero ai ricordi, fra i quali sono soprattutto i più belli ad affiorare, quelli che hanno acceso i sentimenti e lasciato un profondo solco nel cuore. Momenti della trascorsa giovinezza che, seppur appartenenti ad un'epoca più difficile, sanno suscitare anche nello stato di conquistato benessere quasi un vero rimpianto. Questo è ciò che sta accadendo al nostro Gigi, nel suo animo squisitamente sensibile e carico d'affetti. Col passare del tempo in lui appare sempre più vicino il periodo ormai lontano che lo vide fanciullo, dal 1950 al 1962, nella casa colonica di Carsignano, sulla collina di S. Donnino, dove abitava assieme alla sua famiglia di agricoltori. "Quelli - ci ha detto visibilmente commosso - sono stati gli anni più belli della mia vita, quelli che ricorrono

te originale e attraente.

Lavoro di abilità e oltretutto da certosino per la pazienza ed il tempo occorsi alla sua realizzazione, ideato e portato a compimento con una volontà e un'accuratezza che soltanto il ricordo così sentimentale poteva dare al suo artefice. Costruita in legno e rivestita poi con piccole pietre incollate, la vecchia casa colonica, internamente illuminata, ci mostra la sua facciata con la scala esterna, il balcone e la porta della cucina; al pianoterra la stalla dei buoi, quella delle pecore, la porticina del pollaio e l'erbaio. Al piano superiore si vedono le finestre di due camere ("a sinistra - ci dice con commozione - è quella della camera dove io sono nato") e, più alta sulla destra, del soppalco adibito a granaio.

Quest'opera ammirevole di Gigi sa dimostrare, così ci pare, come ogni persona anche semplice, vibrante di limpidi sentimenti, di serene memorie e di affetti, possa diventare meraviglioso artista.

Mario Ruggiu

Chiediamo l'identità a due abbonati di Montanare

La Posta ci ha mandato due lettere nelle quali ci comunica che il 23 dicembre 2011 è stato effettuato il pagamento dell'abbonamento al giornale L'Etruria dall'Ufficio Postale di Montanare ma che non è possibile comunicare il nominativo del sottoscrittore.

Una seconda lettera per uno stesso problema, versamento effettuato un data 31 dicembre sempre dallo stesso Ufficio Postale.

Per poter scrivere sulla testata dell'indirizzo la regolarità dell'abbonamento chiediamo a questi due amici di volerli comunicare i loro nomi.



Lions Club Cortona
"Corito Clanis"

Concorso: "Un poster per la pace"

I Lions Club "Cortona Corito Clanis", nell'ambito della sua attività di servizio in favore degli studenti, ormai da anni aderisce al Concorso del Lions International "Un Poster per la pace", rivolto agli alunni delle scuole medie.

Il tema da trattare era: "I bambini conoscono la pace".

Il Concorso ha preso l'avvio sin dall'inizio dell'anno scolastico: ha inserito nel POF della scuola media "Berrettini - Pancrazi", ha visto l'adesione di tutte le classi III delle sei sedi scolastiche del territorio cortonese.

Con le scolaresche pertanto è stato affrontato, in modo interdisciplinare, un argomento di grande valenza, soprattutto sotto il profilo educativo e formativo.

Ultimati i lavori, un'apposita Commissione, composta sia da Lions che da pittori - nelle persone di Mauro Alunni e Paolo Santucci - ha visionato tutti i disegni ed ha selezionato i migliori di ciascuna sede scolastica, per il successivo invio alla Comm.ne del Distretto 108 La Toscana.

Sono risultati vincitori, nelle rispettive scuole, i seguenti alunni:

- Biribò Marco, Camucia (1° premio assoluto)
- Cavanna Chiara, Manzano
- Fucini Eleonora, Terontola
- Micheli Sara, Fratta
- Podda Denise, Mercatale
- Tartacca Alessia, Cortona

Il Lions Club ha quindi provveduto ad effettuare la cerimonia di premiazione lunedì 12 dicembre 2011, con la consegna di coppe, medaglie ed attestati di merito ai primi tre classificati delle sei sedi scolastiche.

Per l'occasione, nell'Aula Magna della scuola media di Camucia, sono state esposte tutte le opere grafiche in concorso.

In apertura della serata, dopo i saluti di rito da parte della Cerimoniera Donata Calabrò, la Dirigente scolastica Carla Bernardini ha messo in luce la validità dell'iniziativa che chiama gli alunni a riflettere sul valore della pace,

bene indispensabile per la società.

Ha quindi preso la parola la Presidente del Club Carla Caldesi Mancini, ringraziando tutti coloro che, a vario titolo, hanno reso possibile la realizzazione del servizio: in primo luogo gli alunni, il personale della scuola e le stesse famiglie.

Ha fatto seguito l'intervento della Referente del service medesimo Franca Biagiotti Beelli che ha ricordato i momenti organizzativi, le finalità educativo-didattiche e l'importanza che il lionismo riserva ad una tematica di così vasta portata.

L'Officer distrettuale ha infine chiuso la parte introduttiva portando il saluto del Governatore del Distretto toscano e del Presidente del Comitato in oggetto, con i più sentiti ringraziamenti per la collaborazione che, da anni si è sviluppata tra il Club e l'Istituzione scolastica cortonese.

La cerimonia poi, alla presenza di tanti alunni e genitori, si è arricchita grazie al contributo della Band d'Istituto, sotto l'esperta direzione del prof. Crivelli, che ha intervallato le premiazioni con l'esecuzione di brani musicali di notevole impegno, assieme all'esecuzione canora di altri allievi.

Degne di interesse sono poi state le riflessioni, scritte e lette da diversi alunni delle classi III B e F di Camucia, per significare i loro veri sentimenti nei confronti della pace, che non è - come è stato messo in rilievo - solo assenza di guerra, ma comprensione ed apertura verso l'altro e come tale si costruisce giorno dopo giorno, a partire dalla giovane età.

La serata è stata presentata con brio dal prof. Mauro Alunni.

Al termine, dopo gli ultimi contributi musicali da parte della Band, una vera ovazione è stata riservata alla prof.ssa Roberta Petrellini, vera anima di tutta l'organizzazione all'interno dell'Istituto.

Le socie del Lions Club infine hanno offerto a tutti i presenti un ricco buffet molto gradito.

Giuliana Bianchi Caleri

Francesco Attesti in concerto

Francesco Attesti questa volta si è esibito a Brescia in un concerto benefico non da solista ma in duo con il clarettinista Pietro Tagliaferri.

Dopo le festività natalizie è l'esordio per l'anno 2012. L'e-

Sonata Op.120 n. 2 di Johannes Brahms, le Bagatelle di Gerald Finzi e Impressioni di Tagliaferri-Berzolla.

Gli organizzatori, Donatori di Musica, è una rete di musicisti, medici e volontari nata nel 2009 per realizzare e coordinare stagio-



vento è stato organizzato dai Donatori di Musica presso il reparto di Oncologia degli Spedali Civici di Brescia.

Sono stati eseguiti pezzi della

ni di concerti negli ospedali.

Apprezziamo anche questo aspetto umano del nostro amico cortonese che mette a disposizione la sua professione per gli altri.

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDESI cancello in ferro del 1927. Tel. 346 - 67.50.960 (****)
CORTONA vicino centro complesso colonico granducato con annessi recupero 1600 mq su 5 ettari unica occasione. Tel. 0575-68.02.24 OLD MILL
MONTECCHIO villa 200 mq posizione collinare dominante Valdichiana. Affittasi 850 euro/mese. Tel. 0575-68.02.24 OLD MILL
VENDO-PERMUTO in residence settimana 52 di appartamento sul mare, località Villefrance tra Nizza e Montecarlo. VERO AFFARE. Tel. 0575-68.02.24 OLD MILL
AFFITTASI casa completamente ristrutturata in località Montanare. Per informazioni telefonare allo 0575 - 63.81.53
VENDO, appartamento in multiproprietà in località Portorotondo (Olbia) in Sardegna, composto di camera matrimoniale, camera a due letti a castello, ampio salone con due divani letto e letto aggiunto per un totale di 7 posti, cucina nuova, terrazzo ampio vista mare e giardino privato, con aria condizionata. Multiproprietà nel periodo 2a/3a e 4a settimana di ogni anno (dal 10 al 31 luglio). Richiesta euro 45.000 (con pagamento da concordare), atto notarile a carico dell'acquirente. Tel. 338-60.88.389

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE LA TUA CASA DAL 1997



VENDESI - Cortona campagna, **abitazione colonica**, libera su 3 lati, con **bell'affaccio verso il centro storico**, così composta: soggiorno/ingresso con **caminetto**, cucina ed ampie cantine a piano terra; 3 **camere** e bagno a piano primo. **Terreno esterno per circa 6.500mq con annessi agricoli** da recuperare e convertire in **abitazioni. Ottimo prezzo.** (Classe energetica: G) **Rif. T594**

AFFITTASI - Locali artigianali/commerciali, lungo via Lauretana, a 2 passi da Camucia, con un grande e visibile **fronte strada, un bel parcheggio privato.** Attualmente da dividere, sono **frazionabili in tagli da mq. 100 a mq. 1500.** **OTTIME FINITURE.** Info e chiavi in agenzia **Rif. T548**

VENDESI - Camucia vicinanza, **<magnifica antica colonica in pietra**, composta di un corpo principale e vari annessi staccati, con **mq. 3.000ca. di terreno circostante.** Oggetto unico, ideale per esser frazionata o adibita ad attività ricettiva o ristorante. Info in agenzia. Classe energetica G **Rif. T587**

VENDESI/AFFITTASI - Camucia, in zona **centralissima**, fondi commerciali fino a **mq. 225ca**, frazionabili, con possibilità di avere un garage interrato a corredo. Ideali come **negozi o uffici.** Parzialmente da restaurare. (Classe energetica G) **Vero affare - CHIAVI IN AGENZIA. Rif T573**



WWW.SCOPROCASA.IT

VIENI NEL NUOVO UFFICIO
 CAMUCIA, PIAZZALE EUROPA N. 5 (ZONA EUROSPAR)
 TEL. E FAX 0575 631112

Di Tremori Guido & Figlio
 TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare,
 una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

San Pietro a Cegliolo

Edizione 2011 del Premio Poesia in Dialetto Chianino - 2

a cura di Ivo Camerini

Primo Premio

L'oro del Poggio svalutètò

Volgo documenté a la gente de San Piétro de quante el costo del nostr'oglio è 'rmasto endietro, quel prodotto che l'autunno sforna al bècio e 'na volta costèa al chilo comme 'l chècio. Mo, quel de Parma viaggia verso i venti e 'l poro Togno giustifica i lamenti. "Con un quintèle d'oglio ce facèo le spese, quand'ero contadino en terra cortonese. Ce comprèo el corpetto, la giubba e lo stivèle e financo meranguele e pempepèto per Natèle. La mi' Rosa rinnovèa calze e grimbùle e la città mettèa el corredo tul baule. Dinunziètème 'sto fatto a mancina e a la dritta, tul cimiterè su a "la ciaccia fritta". Un euro al chilo el volgon per macinère e 'nguanno più de sei nun te ne vurrion dère. A tre e mezzo el compreno al supermerchéto: vergine, igipi, doppè e certifichèto. Nite con me a 'ste rivendite senza fretta ducche el mettono per artiquelo ciuetta. Diteme vo' de 'n du arivarà 'sto prodotto, per me, amico mio, c'è qalcosa sotto. Pensère che 'sta catena, chèro signore, stéa da la parte de l'agricoltore. 'St'uglive giognaràn da Cina, o Spagna

e a le nostre spalle c'è chi ce guadagna. Alora ardèmmo al lochèle ooglio le giuste valute: starà meglio la tasca de Togno e la salute. Sirano più curètì i greppi e i lattarini, farem contenti turisti e cittadini: i primi verranno qui per fè l'asaggio: ce guadagnarà palèteco e paesaggio. De traverso ce s'è messo inaille e 'spettorètò che tràtteno l'uglivo cultor comme un ricerc'héto. Con controlli dai cieli a tutte l'ore per vedé si a coglie t'àiuto soceri o nore per aère 'l nettere da adoprè en cucina e cantere "Paese mio che stai sulla collina", comme scrivéa un di el poèta Migliacci e podarano frigge strufoli e stracci co' l'oglio novo de le nostre vallète en piena salute fère passeggete. I nostri uglivi ve ringrazieranno e vivranno a lungo senza alcun danno." Sfuggendo a un malinconico abbandono, si non me premiète io ve perdono: questo consiglia un ferrocontadino che vien dal Riccio e che se chièma Gino.

Gino Zucchini

San Pietro a Cegliolo, 8 dicembre 2011



Giulio Burbi, presidente Bpc consegna il primo premio a Gino - Giacinto Zucchini

Secondo Premio

'L cinsimento

M'è rivèta na bustona, piéna, piéna e scartabella, scartabella n' ciò capito niente e man ditto de vire n' Cumune che cèra l'impieghètò q'uaiutèa. Sò vito, ma chissà che vorrian sapé, stemo attenti, mica me vorrian freg'hè. Ma domandètò n' du abitàto e ho risposto n' chésa mia.



Voleòn sapé le stanze e ' metri, ma n' gl' ho ditto de le du stanzine al posto de la porcilèa e pu se vedon la luce glié dirò ch' i maièli han paura del bujo. Voleon sapé se c'aveo l'telefono, l'cellulère, l'bagnò, la cucina, l' garage, e n' sapeo che risponde, mica diran che son ricco doppo.

Voleon sapé se c'aveo l'acqua calda e con che me scaldèo e ho risposto che nel sapéo ch' a ste cose ce penséa la mi moglie Eppu ma domandètò, pièno pièno, senza fasse sentì da l' altri delle còse cumme se ce vedé, ce sentio, se me scordé, se n'poteo caminè e me fisséa, ma sta a vedè che me volea freg'hè, stemo attenti.

Meno mèle che n'han voluto sapé de guadriani e pu tanto n'gliel dicéto che ciavéo i Botti.

Donatella Poesini



SUI BOTTI DE FIN ANNO

Contrariamente a quante se sperèa, a fin anno i botti sòno aumenti, d'una caterva che manco se pensèa. E i sindici éon fatto anch' interventii!!

Ma interventi da "Oschèr del Beota", (1) ancor meglio: da "Mungolino d'oro", per nòn capì che manc'un idiota, doppo che l'èa pèghi a peso d'oro,

se li tenesse 'n chésa o arconsegnasse, e che con l'Ordenanze, de siguro, nòn ce podéa che vire, a tutto gasse, al gabinetto, a pulisse 'l c....

IPOTESI PIÙ REALISTICA

'L gran numero dei tonfi de fin anno nòn se deve ai fòchi artificicèli, ma a altri scappèti sottopanno, per vie propio del tutto naturèli.

Sòn pet...ardi che 'l popelo italgèno ha 'nteso fèr uscire dal su' interno, per ringraziè, con spireto cristjèno, Sindici, Pulitici e 'l Governo.

(1) Nell'antica Grecia il termine Beota, abitante della regione della Beozia, veniva usato come sinonimo di persona incolta, di mente tarda, sciocco.

Rolando Bietolini



Il prof. Caldarone un letterato e filosofo un bene prezioso per la nostra comunità

L'amore per la sapienza si traduce con una parola: filosofia. Essa è la corporeità dei pensieri della nostra anima.

Aristotele affermava l'inutilità dell'esistenza della vita senza la consapevolezza del filosofare.

La storia della letteratura di un popolo è il racconto della sua vita spirituale attraverso i versi dei poeti, i racconti degli scrittori, le riflessioni e le comparazioni dei saggi letterari tra i vari autori.

A volte di fronte alla pubblicazione di uno scritto di letteratura e filosofia, ci spaventiamo perché pensiamo di non poter comprendere nella totale pienezza i concetti espressi, sicuramente sofisticati, eppure, basta pensare che sono studi di menti di uomini come noi, con sicuramente più doti, ma pur sempre uomini.

Allora per crescere e per stimolare la produzione e la qualità dei nostri pensieri, ai fini di un benessere interiore, è bene avvicinarsi alla lettura.

A Cortona vive un insigne studioso di letteratura e filosofia che ha scritto molto su queste materie, l'ultima opera si intitola "Giacomo Leopardi e la tentazione di Buddha".

Questo libro ti illumina sulle differenze di pensiero che esistevano e permangono tutt'oggi fra l'Oriente e l'Occidente.

È importante conoscerle perché si diventa più consapevoli e responsabili di fronte alla vita politica e sociale di ognuno di noi.

Attraverso paragoni tra testi scritti, stili di vita, punti di vista religiosi, lo studioso ci induce a riflettere ed a riscoprire dal passato l'eredità del domani. Ammiro lo stile del professor Caldarone che ha nello spiegare: non si limita a scrivere saggi con virtuoso fanatismo, ma rapporta sempre nella storia degli uomini il vissuto dei concetti filosofici.

Di molti evidenzia il valore della solidarietà tra gli uomini, un concetto a lui molto caro e tanto attuale e necessario di comprensione oggi più che mai.

Non è facile per lui scrivere e per noi comprendere. Il suo libro è frutto di una preparazione di anni, milioni di ore passate a

leggere, a sottolineare, a meditare, a raccogliere dati e sfumature di uomini che hanno inciso sulla storia passata.

Come immagino me stessa con in mano "il pennello di Michelangelo", penso a quanto il Professore si sia sforzato di tornare indietro nel tempo e si sia calato nella lontana India, o nell'Europa del Settecento di Schopenhauer e di Leopardi, dove albergavano parte delle attuali filosofie.

Il colpo di maestro della dottrina di Caldarone è l'arte di fusione della descrizione tra le culture dei popoli. La misura, la sottrazione, la discrezione sono per Caldarone un metodo che usa per dipanare complicati intrecci di pensieri.

Per questo ed altro, sostengo che la mente dello studioso sia un bene prezioso per la nostra comunità, perché provoca in noi domande importanti.



Lasciarsi vivere è uno spreco, essere consapevoli ed operare delle scelte è sicuramente più difficile ma ci eleva ad una ricchezza interiore che sicuramente non aumenta il nostro conto in banca, ma che ossigena il nostro spirito per l'eternità...

Roberta Ramacciotti

Anno nuovo, logo nuovo; così vuole una certa tradizione. Roberta Ramacciotti continua la sua collaborazione con L'Eturia riproponendo la sua Rubrica con la nuova dizione "Cronaca cortonese".

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Banelli Mario

Esposizione Via Gramsci, 62/D
52044 Camucia - Cortona (Arezzo)
Cell. 392 14.97.976 - 338 59.07.362



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Fare gli italiani: il contributo della scuola dall'Unità d'Italia ad oggi

Così si è intitolata la Conferenza del prof. Sergio Angori, tenutasi il 10 dicembre 2011 a Palazzo Casali, a conclusione del ciclo di incontri sul 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. In linea con la presentazione del prof. Nicola Caldarone, il prof. Angori si è soffermato sui cambiamenti vissuti dal Sistema Scolastico italiano (e dei quali si è avuta una eco anche nella realtà scolastica cortonese): dai tempi della Legge Coppino, che rese obbligatoria la frequenza della Scuola Elementare, al 1888 quando entrarono in vigo-

re i Programmi del pedagogista Aristide Gabelli, in cui si raccomandava un insegnamento basato sulle "lezioni di cose". I problemi più rilevanti che la scuola nel neonato Stato unitario si trova ad affrontare sono: l'analfabetismo (nel 1861 riguardava quasi l'80% degli italiani), l'uso della lingua italiana (sconosciuta ai più), le condizioni di vita e di lavoro degli insegnanti (mal preparati e mal retribuiti). In tutti questi campi «sono stati compiuti - ha evidenziato il Prof. Angori - progressi che hanno contribuito al rinnovamento della didattica e al migliora-

mento della qualità dell'istruzione», ma le difficoltà da affrontare sono state tante. Significativa, sul piano storico, la vicenda della maestra Italia Donati che, all'epoca, suscitò tanto scalpore.

anche i 12 endecasillabi di "Maremma", un ritratto del viaggio che giovani ed anziani cortonesi, da maggio a settembre, con falci ed ombrello, facevano per recarsi a piedi a mietere in



Questa, alla fine dell'Ottocento, per non cedere alle pressioni del sindaco del paesino in cui insegnava nella provincia di Pistoia (gli insegnanti elementari erano assunti dai Comuni e quindi il sindaco era il suo datore di lavoro) e che aveva messo in giro delle calunnie sul suo conto, si suicidò. L'episodio, amplificato dalla stampa nazionale, contribuì a ridurre le vessazioni che spesso gli insegnanti erano costretti a subire dagli amministratori da cui dipendevano. Tra coloro che subirono prepotenze, e Angori si è soffermato a lungo su questa figura, ci fu anche Francesco Chiericoni, parroco e "pubblico maestro" di Tornia, costretto nel 1879 all'"esilio" per colpa di un virulento contrasto insorto con l'allora "soprintendente alle scuole rurali del Comune di Cortona" (corrispondente all'attuale Assessore alla pubblica istruzione). Francesco Chiericoni, nel 1854 era stato nominato parroco di San Giovanni al Deserto in Tornia, il borgo nella montagna cortonese che a quel tempo contava poco più di duecento abitanti.



Qui, ha ricordato Angori, don Francesco con lo pseudonimo di Maranguelone «manifestò apertamente i suoi sentimenti patriottici e le sue simpatie liberali: nel 1859 compose la poesia "Allegrezza", strutturata in 25 quartine, un inno di gioia per la fuga del Granduca Leopoldo II da Firenze, vibrante di amor patrio, ed espresse il suo umorismo in taglienti giudizi su personaggi e avvenimenti del suo tempo. Ancora, nel 1868 Maranguelone iniziò a pubblicare "La Castagna": un lunario scritto parte in lingua e parte in dialetto, per istruire ed educare il popolo senza moralismi e pedanteria. Ricco di consigli pratici, ricette, aneddoti, il testo recava in copertina la figura di un prete basso e corpulento che scrutava il cielo con il cannocchiale.

A don Francesco si devono

Maremma.

All'attività letteraria, il Chiericoni affiancò quella didattica, tanto da aprire a Tornia un «Asilo d'infanzia» frequentato da oltre trenta bambini ed una Scuola Elementare, che mantenne quasi per intero a proprie spese, fino a quando non fu costretto a lasciare Tornia per le ragioni che sono state ricordate, per ritirarsi a Vernazzano, vicino a Tuoro, dove morirà nel 1893. Il sacerdote cortonese, è stato sottolineato, sostenne un'encomiabile attività di promozione culturale, mirata a sconfiggere, o per lo meno a ridurre, l'analfabetismo e l'arretratezza che colpiva le genti della montagna e fu socio dell'Accademia Etrusca: nomina di cui andò fiero e che lo ripagarono delle amarezze subite.

Accanto alle figure di Italia Donati e di Francesco Chiericoni, se pure per ragioni di altro tipo, Angori ha posto Alice Hallgarten Fianchetti: giunta a Città di Castello ai primi del '900. La giovane moglie del barone Franchetti, proprietario terriero, si dedicò all'istruzione dei bambini del popolo verso il quale desiderava manifestare una concreta solidarietà. Le iniziative didattiche destinate ai figli dei suoi contadini, nei pressi della Montescia, e l'intuizione del Laboratorio Tela Umbra segneranno, in positivo, la vita sociale e culturale tifernate del Novecento, evidenziando così il ruolo di emancipazione svolto dalla scuola. Il "viaggio" di Angori lungo un secolo e mezzo di storia della scuola nell'Italia unitaria ha permesso agli uditori di interrogarsi su pregi e difetti della scuola italiana. Dare una risposta definitiva alla domanda "la scuola ha contribuito a fare gli italiani?" non è facile: la poca considerazione riservata dal potere politico alla scuola, la scarsità di risorse investite e le difficoltà di un paese a comprendere il valore dell'istruzione sono dati di fatto così come lo è l'impegno dei docenti, ai quali va il merito (Angori si soffermato, in particolare, sul contributo dato dalle "maestre" per sconfiggere l'analfabetismo) di aver contribuito all'innalzamento del livello culturale del Paese e quindi al suo progresso economico e sociale.

Nella valorizzazione delle potenzialità della persona i passi da compiere sono però ancora tanti, ma il cammino dell'educazione affascina ancora oggi.

Forse perché, come affermava Mounier, «l'infanzia non ha tempo. Man mano che gli anni passano bisogna conservarla e conquistarla, nonostante l'età».

Elena Valli

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Buon anno, amici lettori. Questo 2012 inizia con molti nuvoloni all'orizzonte, ma non solo questo, bensì altri grossi problemi incombono sugli italiani come grande preoccupazione economica per la vita di molte famiglie ed una manifesta poco lungimiranza di un governo molto tecnico ma poco sagace.

In questa ottica si continua però a dare alle rotative della Zecca ben 29 emissioni di francobolli, contro le 12 della Città del Vaticano e le 16 della Repubblica di S.Marino. Sinceramente mi sono seccato di ripetere le solite lamentele: è giusto quanto il proverbio recita in merito quando dice che «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire».



1972 - Senegal: Presepe con dentelli

Intanto ricordiamo le programmate emissioni del Vaticano: Raffaello: emissione per la Madonna Sistina e Madonna di Filippo (congiunta con la Germania). Pasqua di Resurrezione 400° anniversario della morte di Padre Cristoforo Clavis. 50° Congresso Eucaristico Internazionale VII° incontro mondiale delle

di Faetano.

Europa: visite

Squadra vincitrice del Campionato di calcio.

Sm tv sul satellite.

25° torneo internazionale di tennis di S.Marino.

40° anniversario del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Natale.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta



1975 - Venezuela - Stella cometa con personaggi nello sfondo

famiglie.

Europa 2012

Centenario della nascita di Papa Giovanni Paolo I°.

I viaggi di Benedetto XVI° nel mondo nell'anno 2011.

VI° centenario della Fondazione dell'Archivio Segreto Vaticano.

1700° anniversario della battaglia di Ponte Milvio (congiunta con

ancora non ha dato alcuna ufficialità in merito alle emissioni filateliche 2012.

Il prossimo articolo descriverà il programma filatelico delle Poste Italiane per il 2012, per cui cari amici con molta "volontà" preparatevi una discreta quantità di € per l'acquisto di quanto desiderato.



Nell'anno 1747, ad Arezzo, nella nobile famiglia Redi, venne alla luce Anna Maria, seconda di tredici figli. All'età di nove anni, per la sua formazione, fu mandata a Firenze con la sorella Eleonora Caterina, all'Educatore delle Benedettine di S. Apollonia. Qui, felice e serena, trascorse la sua adolescenza. Il suo maggior confidente era il padre, Ignazio Maria Redi, uomo illuminato e religioso. Tra i due iniziò un intenso rapporto epistolare, andato purtroppo quasi interamente perduto per la vicendevole promessa di dare al fuoco le lettere. Anna Maria più volte disse che era grata al padre, più per quello che le insegnava, che di averla generata fisicamente. All'età di diciassette anni, seguendo l'esempio dell'amica Cecilia Albergotti, sentì la vocazione ad entrare nel Carmelo. Il 1° settembre 1764 fu accolta nel Monastero di S. Maria degli Angeli di Firenze. Fece la professione religiosa il 12 marzo 1766 divenendo suor Teresa Margherita del Cuore di Gesù.

Scrupolosa nel rispetto della Regola, amava molto la preghiera mentale, anche notturna. Un amabile sorriso era sempre impresso sul suo volto. Con l'amica Cecilia iniziò una "santa sfida" nell'amare Cristo e per questo presero l'impegno di confidarsi ogni mancanza, nel periodo del silenzio non con le parole, ma con piccoli biglietti. All'atto della professione religiosa, per amore di Gesù, rinunciò a quello cui maggiormente teneva: il rapporto epistolare col padre. Le costò tantissimo ma si promise che da lì in poi, ogni sera, prima del riposo, si sarebbero incontrati nel Cuore di Gesù. L'amore a Dio si concretizzò nella mansione di aiuto infermiera che esercitò con straordinaria abnegazione, in particolare verso una consorella che per problemi psichici era purtroppo divenuta vio-

lenta. La sua carità fu silenziosa ed eroica. Tra l'altro in quel periodo le consorelle malate ed anziane erano molte. La sua stessa comunità divenne strumento di mortificazione e così, nell'ultimo Capitolo, suor Teresa Margherita fu rimproverata perché, per l'eccessivo lavoro in infermeria, sembrava trascurasse la vita contemplativa. Il totale dominio di sé, dopo un breve smarrimento, le fece superare il rimprovero con ironia.

Di S. Teresa Margherita Redi possediamo pochi scritti: alcune lettere, vari biglietti che amava dare alle consorelle con pensieri e massime, i propositi per gli esercizi del 1768 e un altro breve proposito.

La sua ardente devozione le fece raggiungere un'altissima esperienza mistica, testimone di ciò che la preghiera può operare in un'anima. Fu attenta a tenere nascoste le sue virtù e per umiltà, con battute, smorzava la curiosità delle consorelle, tanto da essere considerata una "furbina". Arrivò però a dire al direttore spirituale che avrebbe dovuto rendere pubblici i suoi difetti. Pur senza avere molte conoscenze teologiche fu attentissima alla comprensione della Sacra Scrittura, intesa come dono dello Spirito.

Una peritonite fulminea, dopo diciotto ore di atroci sofferenze, le fece incontrare lo Sposo Celeste, tanto amato e desiderato. Dimentica di sé, poche ore prima di morire, continuava a preoccuparsi delle consorelle ammalate. Morì, a neppure ventitré anni, il 7 marzo 1770.

Il suo corpo emanava un profumo soave e ancor'oggi è conservato incorrotto nel Monastero delle Carmelitane Scalze di Firenze (in passato antica villa della famiglia Redi). Il 19 marzo 1934, Papa Pio XI la proclamò santa definendola "neve ardente". L'esistenza breve di questa semplice suora, senza avvenimenti particolari, è oggi di esempio alla chiesa universale.

Il Martyrologium Romanum la ricorda il 7 marzo, mentre l'Ordine Carmelitano la festeggia il 1° settembre.

Con la presente biografia ha termine la ricerca sulle Sante e Beate che portano il nome Margherita, una ricerca che sicuramente non è esaustiva, ma che ha raccolto un discreto interesse nei lettori del giornale.

Ecco perché mi propongo di portare ancora contributi e curiosità su tale nome e sulla nostra patrona.

Rolando Bietolini

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'Arch. Stefano Bistarelli

Geotermia e impianti geotermici; cosa sono, come funzionano e quali vantaggi offrono

L'energia geotermica è una forma di energia che deriva dal calore presente negli strati in profondità della crosta terrestre. Penetrando in profondità nella superficie terrestre, la temperatura diventa gradualmente più elevata, aumentando mediamente di circa 30°C per ogni km; mediamente si ha un aumento di 30°C ogni km nel mantello e 80°C ogni 100 km nel nucleo.

Gli impianti geotermici a bassa temperatura (o a bassa entalpia) sfruttano la temperatura della terra negli strati più superficiali (fino ad una profondità di 100 metri) che resta costante tutto l'anno. In Italia varia tra i 12° e i 17°C.

Questa proprietà caratteristica

del terreno superficiale consente di estrarre calore da esso in inverno in modo semplice ed efficiente e di utilizzarlo come sorgente fredda in estate. Gli impianti per il recupero dell'energia geotermica sono oramai una realtà, al pari degli impianti fotovoltaici; il problema di questo tipo di energia sta nell'informazione che è praticamente nulla, nell'incentivazione ed anche dal punto di vista normativo c'è qualche carenza.

La geotermia potrebbe essere senza dubbio una grande risorsa energetica per il nostro paese, spetta ai professionisti, che spesso sono anch'essi poco e male informati, convincere il libero cittadino della bontà del suo utilizzo.

Obbligo di formazione per i datori di lavoro: finalmente l'accordo Stato-Regioni

Il Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008) prevede che il datore di lavoro garantisca che ciascun lavoratore riceva adeguata formazione in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Inoltre il Testo Unico prevede che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione siano definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, previa consultazione delle parti sociali.

Il 21 Dicembre 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni ha approvato gli accordi relativi alla formazione sulla sicurezza.

Le nuove regole entreranno in vigore dopo la pubblicazione degli accordi in Gazzetta Ufficiale, prevista per Gennaio.

La novità principale riguarda l'individuazione della durata della formazione in base al rischio

dell'attività aziendale: basso, medio, alto.

In particolare, le imprese saranno suddivise per grado di rischio cui competeranno diversi obblighi formativi.

I livelli saranno:

- Basso: uffici e servizi, commercio, artigianato e turismo
- Medio: agricoltura, pesca, P.A., istruzione, trasporti, magazzinaggio
- Alto: costruzioni, industria, alimentare, tessile, legno, manifatturiero, energia, rifiuti, raffinazione, chimica, sanità, servizi residenziali.

Tutti i lavoratori, nessuno escluso dovranno seguire corsi specifici in base al livello di rischio:

- Rischio Basso: 4 ore
- Rischio Medio: 8 ore
- Rischio Alto: 16 ore con aggiornamento obbligatorio quinquennale.

La formazione può essere seguita in modalità e-learning.

I datori di lavoro che svolgono funzioni di RSPP dovranno seguire corsi specifici in base al livello di rischio:

- Rischio Basso: 16 ore
- Rischio Medio: 32 ore
- Rischio Alto: 48 ore

Preposti e Dirigenti dovranno seguire corsi di formazione specifici con aggiornamenti obbligatori.

bistarelli@yahoo.it

Assemblea d'istituto o lezione di vita?

La parola agli studenti del Liceo Classico di Cortona

Le assemblee di istituto, organizzate dai ragazzi delle classi dell'ultimo anno, sono un diritto degli alunni riconosciuto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Nel prepararle i ragazzi sono responsabilizzati perché diventano protagonisti della scuola: devono trasmettere ciò che sanno, ciò che hanno studiato, ai compagni più piccoli. Inoltre sono importanti per approfondire temi scelti proprio da loro e per i quali nutrono particolare interesse.

Possono poi risolvere eventuali dubbi su argomenti che, per timore o altro, non si sentono di affrontare con i genitori o con gli insegnanti.

Il diritto all'assemblea nella nostra scuola è stato sempre rispettato.

Quest'anno tra le varie proposte avanzate dagli alunni delle due classi terza liceo, l'argomento scelto per la prima assemblea è stato l'omosessualità, in particolare l'omofobia, temi trattati spesso in modo superficiale, per i pregiudizi che si portano dietro o forse per paura.

Il nostro intento è stato quello di abbattere la barriera dei pregiudizi e cercare di parlare degli argomenti oggetto della discussione nel modo più tranquillo possibile per non offendere la sensibilità di nessuno.

Tutto è partito dalla spiegazione del significato della parola omofobia, ovvero paura irrazionale dell'omosessualità.

Successivamente ci è sembrato opportuno fare un excursus storico per ricostruire la storia dal mondo antico ad oggi. Abbiamo scoperto che anche nel passato esistevano dei pregiudizi e che in molte civiltà gli omosessuali erano molto più discriminati di quanto lo siano oggi.

Abbiamo inoltre analizzato il tema dal punto di vista religioso e preso in considerazione il pensiero della Chiesa. Questa non condanna gli omosessuali, piuttosto condanna la loro unione fisica, così come condanna l'unione fisica di eterosessuali non sposati.

La parte forse più sconcertante è stata la proiezione di un'intervista in cui si chiedeva ad alcune persone come definissero gli eterosessuali.

Queste persone, forse inconsciamente, al suono di una parola inconsueta che richiama la sessualità, hanno confuso gli etero-

sessuali con gli omosessuali e li hanno giudicati come degli esseri malati, come delle persone da curare.

Come se l'omosessualità fosse una malattia terribile e inguaribile. È incredibile pensare come ancora nel 2011 possano esistere questi pregiudizi.

Il momento più interessante è stato quello in cui sono intervenuti il presidente dell'Arcigay di Arezzo e il vicepresidente dell'Arcigay di Perugia. Queste persone ci hanno raccontato di aver vissuto sulla loro pelle i pregiudizi e i timori del confessare di essere diversi. Ma diversi da chi, da cosa? Chi è che definisce cosa è normale o cosa è diverso, cosa è giusto o sbagliato?

In modo molto esauriente hanno risolto i nostri dubbi, hanno risposto alle domande e agli interventi. È stato fantastico osservare la tranquillità del loro modo di esprimersi e di parlare di argomenti che per noi sono, posso dire, nuovi, o forse tabù.

Infatti, nonostante "il gran parlare" che si fa ultimamente di argomenti così delicati anche a livello di mass-media, spesso non siamo preparati a sufficienza e nel modo giusto ad affrontarli nella loro complessità e varietà.

Troppo spesso vengono trasmesse a noi giovani informazioni sbagliate che, invece di rispondere alle nostre giuste domande sul mondo e sulla vita, ci confondono le idee. I nostri ospiti ci hanno fatto capire che non bisogna avere pregiudizi e che gli omosessuali hanno una testa e dei sentimenti, esattamente come gli altri, con la differenza che amano una persona del loro stesso sesso.

Accettare l'omosessualità significa inoltre riconoscere e rispettare la libertà di tutti, del resto l'Italia è uno stato libero e ognuno dovrebbe avere la facoltà di fare della propria vita ciò che ritiene più giusto. L'obiettivo che ci eravamo prefissati era quello di eliminare la diffidenza e l'incomprensione. Speriamo di esserci riusciti. Dai complimenti ricevuti, anche dai rappresentanti dell'Arcigay, l'obiettivo sembra essere stato raggiunto.

In conclusione posso dire con fermezza che questa è stata una delle migliori assemblee mai organizzate nel nostro liceo e una delle più seguite, anche dai ragazzi della IV Ginnasio.

Giulia Valeri
IIB a.s. 2011/2012

Conferenza del prof. Caldarone al Liceo di Cortona

Ln occasione delle celebrazioni dell'VIII centenario di San Francesco d'Assisi a Cortona, ha avuto luogo una conferenza intitolata San Francesco nella letteratura, a cura del professore e scrittore Nicola Caldarone. All'incontro, fortemente voluto dal professore Romano Scaramucci, tenutosi nella Sala Moderna di Cortona, erano presenti la Dirigente Scolastica Laura Giannini, gli studenti delle classi prime e terze del Liceo Classico Luca Signorelli ed i loro insegnanti.

L'occasione delle celebrazioni è la venuta di San Francesco a Cortona: il Santo giunto in città nel 1211 edificò una piccola ed umile dimora conventuale, Le Celle, dove dimorò alternando periodi di intensa attività apostolica a momenti di solitaria contemplazione. Cortona fu certamente città francescana: da una parte i conventuali di San Francesco e dall'altra i fraticelli dell'Eremo delle Celle. Primo frutto della spiritualità francescana fu Santa Margherita che, considerata Santa già in vita, fu canonizzata dopo tre secoli.

Il prof. Caldarone ha illustrato non solo l'aspetto spirituale del Santo, ma anche l'influenza che la sua vita e la sua opera hanno avuto nella letteratura.

Francesco è guida spirituale: i frati minori costituiscono l'Ordine prendendo a modello la sua vita, ma Francesco è anche fonte d'ispirazione in letteratura infatti pur definendo se stesso illetterato ha

ispirato ed influenzato con la sua opera scrittori e poeti e conquistato l'animo di coloro che hanno letto le sue opere.

Il professor Caldarone si è soffermato sull'accostamento tra San Francesco e Dante: il Sommo Poeta è stato colpito certamente dalla figura del poverello d'Assisi infatti nella sua opera Francesco compare più volte, ma l'episodio più significativo è rappresentato nell'XI canto del Paradiso quando Dante, attraverso le parole del domenicano San Tommaso d'Aquino, celebra la vita straordinaria del Santo d'Assisi.

Anche Jacopone da Todi, nel comporre le sue Laudi, è stato sicuramente ispirato dalla lettura del Cantico della Creature, opera in cui San Francesco mostra una poetica lieta, un'armonia con la natura e una soavità d'immagini che sicuramente influiscono nell'opera del Tuderte.

Il relatore ha proseguito l'incontro con chiarezza e passione illustrando come poi la spiritualità del santo di Assisi abbia influenzato tanti altri scrittori fino ai nostri tempi.

La competenza del relatore e la sua capacità di coinvolgere gli studenti maturata in tanti anni di insegnamento, ha catturato completamente l'attenzione della platea che per oltre due ore ha seguito con interesse il convegno.

Maria Domitilla Gatti IIA
Liceo Luca Signorelli

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Tutor e pluralità di multe? Giudice competente?

Gentile Avvocato, ho ricevuto la notifica di più multe relative ad una pluralità di violazioni del limite di velocità nell'ambito di un tratto autostradale abbastanza lungo.

Considerato che ho preso le multe su più punti del percorso mi chiedo davanti a quale giudice devo proporre l'opposizione. Grazie.

(Lettera firmata)

In ipotesi di violazioni multiple, di competenza di giudici di pace diversi, perché commesse in luoghi diversi, ciascuno dei

quali rientranti nella competenza di diversi uffici, il giudice di pace investito dell'opposizione avverso tutti i verbali in questione, in relazione a ciascuno dei quali sussiste la propria incompetenza territoriale, deve emettere sentenza convocando le parti e non già un decreto di inammissibilità inaudita altera parte.

Così la Suprema Corte di Cassazione con la sentenza 15 novembre 2011, n. 23881.

La decisione in commento esclude che il giudice possa attestare la propria incompetenza territoriale mediante decreto di inammissibilità, piuttosto che con una sentenza, e comunque dopo aver convocato le parti.

Secondo quanto precisato dai giudici di legittimità nella sentenza de qua il decreto di inammissibilità viene ad applicarsi solamente nella ipotesi di tardività della impugnazione ex articolo 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689 e non anche nel caso di incompetenza territoriale.

Ciò significa che, in caso di più multe, di competenza di Giudici di Pace diversi, il ricorrente potrebbe adire il Giudice di Pace competente per proprio comune di residenza, chiedendo al medesimo di pronunciarsi in relazione a tutte le sanzioni applicate.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine
Tecnico Agrario - Professionale Alberghiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

La Scuola che produce i Vini... www.itasvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

Lo spettacolo di beneficenza organizzato dagli Amici di Vada Gli Spiriti Pagani entusiasmano il pubblico del Signorelli

La cosa più emozionante del concerto degli Spiriti Pagani è avvenuta quando Fabio Callisto è salito sul palco e ha cantato "Che Sarà", bellissima canzone sempre, ma ancora più bella se ascoltata dalla inattesa voce di questo ragazzo che senza incertezze l'ha intonato meglio di tanti professionisti. C'è da scommettere che i "Ricchi e Poveri" non avrebbero ricevuto la stessa ovazione sincera dal pubblico del teatro Signorelli che aveva accolto in gran numero l'invito della "Associazione Amici di Vada" a partecipare a una serata di beneficenza in favore dell'Istituto professionale Gino Severini. Il concerto del 29 dicembre scorso è stato splendido, detto semplicemente e senza giri di parole, con un repertorio che andava dal classico ai "classici" del cosiddetto Capo (vedi sotto per scoprire chi è). Sia chiaro che la nota di speciale commozione che ha

una rivolta generale contro Claudio Baglioni che fu costretto da pomodori e ortaggi a sospendere la sua esibizione (e ora suo figlio ci suona insieme, con Baglioni! Una vera nemesis storica). Di quel vecchio teatro col corridoio in mezzo e le sedie in legno Roberto ha respirato la povere non solo metaforica ed era naturale perciò che proprio lì, durante il concerto, venisse fuori un pathos speciale e irripetibile altrove. Molte volte si è toccato il cuore e non era solo il gesto consueto dell'artista che ringrazia ma il segno di una autentica vicinanza con il pubblico e la sua città. E poiché la felicità di un artista sul palco travolge giocoforza i compagni anche Pio Spiriti ha dato il meglio di sé e certo in quei momenti si è sentito cortonese: di spirito.

Cortonesi sul palco erano tutti gli ospiti speciali: il piccolo e mostruosamente eclettico Denis Pagani figlio di sangue e, con tutta



Da sinistra: Pio, Denis, Roberto, Fabio, Simone, Francesca (Foto di Andrea Migliorati)

afferrato i presenti nel momento in cui Fabio ha cantato non mette certo in ombra la bravura indiscussa dei protagonisti Roberto Pagani e Pio Spiriti dei quali tutti sapevano e sanno che sono dei veri talenti. Entrambi componenti della band di Claudio Baglioni, il Capo appunto, negli ultimi tempi hanno approfittato della loro amicizia e dei loro cognomi per costituire un duo di onomastica e musicale qualità. Ma sulle assi del palcoscenico del teatro Signorelli hanno dato qualcosa in più che andava oltre l'abilità tecnica. Quelle erano le assi dove Pagani ha visto da bambino i musicisti che ammirava, il suo padre in un carnevale dei primi anni 70 fomentò

evidenza, anche d'arte di Roberto, che ha cantato, suonato e ballato come Michael Jackson, la piccola ma già affermata Francesca Pallini che ha cantato "Torerò" sempre perfetta nei tempi e nella gestualità come l'abbiamo tante volte vista in tivù. E infine cortonese per una sera è stato pure Simone Barbato, un mimo fenomenale, dal corpo piccolo e squadrato, vestito di nero come Diabolik che ha fatto imitazioni geniali e stralunate della croce luminosa delle farmacie, della morsa per il legno e molte altre, tutte impensabili e bizzarre, salvo poi far scoprire al pubblico che dentro quel corpo muto c'era anche una voce potente da tenere in grado di non sfigurare in confronto al glorioso Claudio Villa quando ha cantato Granada.

Si potrebbe chiudere qui, in bellezza, dando atto all'Associazione di aver organizzato una serata memorabile e con un fine nobile, ma in *cauda venenum*, e allora ci permetteremo di far notare che non era presente, in forma ufficiale, nessuna autorità comunale. Il presidente Marco Bassini stava sul palco a spiegare le ragioni dello spettacolo e neanche uno del Comune gli era accanto per ringraziare i volontari dell'Associazione che da tanti anni, senza alcun interesse, lavorano in favore delle persone svantaggiate. Nessuno a ringraziare gli "Amici" per aver avuto l'idea di aiutare economicamente una scuola che, fra tutte quelle di Cortona, ospita il maggior numero di studenti disabili. Si dovrebbe riflettere che gli Amici di Vada non operano in terra degli infedeli e che la loro attività non dovrebbe essere vista come alternativa o addirittura conflittuale a quella delle istituzioni ma semmai integrativa. Per questa ragione dir loro grazie, talvolta, potrebbe meritare uno sforzo.

Alvaro Ceccarelli

La mia guerra di Libia

Io non sapevo neppure dove fosse Tripoli, mi piaceva solo ascoltare, ascoltavo ascoltavo, talvolta con la mente altrove, non capivo sempre tutto ma non mi sarei mai sognato di dirgli:



Il nonno Olinto sulla murella della loggia (Foto di Attilio Boni)

"Nonno smettete" anzi ero io che a ogni visita lo sollecitavo a ricordare e il mio nonno Olinto Salvadori, babbo della mia mamma Ada e degli zii Delia, Aldo, Lucia, Margherita e Francesca, subito attaccava a raccontare la sua campagna di Libia, le sue guerre, la sua prigionia, il tempo eroico in cui fu un contadino soldato che compì la maggiore delle sue imprese: sopravvivere alla fame più che al nemico. La mia nonna Agostina detta Gosta, la mia stessa mamma, mia zia Delfina, i miei cugini Ademaro e Martino spesso si allontanavano, quelle storie le avevano sentite troppo spesso. Io invece, ogni volta, come in un rito un po' ossessivo da officiare, mi sedevo accanto a lui attorno al tavolo di marmo della cucina e gli chiedevo: "Nonno, mi raccontate la guerra?" e lui credo mi fosse grato per quell'orecchio premuroso che gli prestavo e che gli consentiva di sguinzagliare l'arte liberatoria del racconto.

I vecchi sono narratori straordinari, anche i meno istruiti elaborano una lingua meravigliosa che ha tinte mitologiche e trova sempre parole congrue e pertinenti, formule efficaci e inappellabili che sono il frutto della propria vita mille volte ripensata e reinventata, rielaborata, distillata e spremuta fino a che giunga all'escrezione della verità, quella possibile per ognuno.

Il vecchio ha il suo karma retrospettivo squadernato davanti, lineare e senza ombre: lui è quello che è stato e sa ormai che le cose non potevano andare altrimenti. Allora si applica con la meticolosità

dell'artigiano rifinitore a saggiare i punti deboli e quelli forti, i graffi nel vetro, le fierrezze, le fragilità e le indifferenze esercitate nell'arte del vivere e a sottoporle al linimento strenuo e risarcitorio del linguaggio. Così faceva certo mio nonno e così tutti i vecchi.

Olinto Salvadori, nato il 10 gennaio 1891, fu chiamato alle armi, partì da Fasciano e andò con la nave alla guerra di Libia, il presidente del Consiglio Giovanni Giolitti, artefice di un'Italia borghese e cautamente riformista che porta per la storia il suo nome, dichiarò guerra al Sublime Impero Ottomano e nel 1911 spedì truppe di occupazione in Libia (anche se si sarebbe chiamata ufficialmente in questo modo solo nel 1934), in quella cioè che Gaetano Salvemini definì "uno scatolone di sabbia".

Mio nonno aveva 20 anni tondi, oggi, mentre scrivo, ne ha (idealmente e per pochi giorni) ancora 120, l'Italia, che fino al 17 marzo è tuttora dentro i 150 e che alle ricorrenze ci tiene, ha appena festeggiato il centenario della prima guerra libica nel modo più consona: con una seconda guerra, di cui, a dire il vero, si è capito poco e di cui pochissimo siamo stati informati. Si è trattato solo di bombardamenti, pare, e si è trattato come spesso accade a noi di un mezzo servizio per conto terzi un po' scelto e un po' subito.

Tutto è terminato, compreso il nostro imbarazzo, con la morte dentro un tubo di cemento di un dittatore sanguinario e paranoico come Gheddafi che però, non va dimenticato, finché faceva comodo e teneva aperti i rubinetti del petrolio era stato il benvenuto nelle Cancellerie europee.

Dal 28 settembre 1911 al 18 ottobre 1912 l'Italia si impossessò delle province della Tripolitania e della Cirenaica. Questi erano i nomi che mio nonno Olinto citava spesso e io dimenticavo la geografia studiata a scuola e chissà dove collocavo quei luoghi esotici! No, in nessuna vera carta c'era posto per loro; egli ancora parlava del deserto, delle marce, del caldo e a me tutto sembrava una grande avventura dispietata in terra inaudita e incognita.

Mi disse anche che fu preso prigioniero, ma ecco che ora è la mia memoria di lontano ascoltatore che fa difetto, mio nonno unì la campagna di Libia al servizio di leva e poi alla Prima Guerra Mondiale; stette

sotto le armi 7 anni e di questi alcuni li trascorse in prigionia in un campo dove l'unico selvatico istinto era procurarsi il cibo. Lui e gli altri prigionieri andavano a caccia ogni giorno di bucce di patate e degli scarti delle cucine per rinforzare l'unica scodella di risciacquatura che gli distribuivano a mezzogiorno. Mi diceva - ed era il particolare più orribile e impressionante - che mangiavano i bachi bianchi e ciechi che mandano a male la frutta e la verdura, e in ultimo, nei giorni di più grande disperazione, i bachi li estraevano perfino dalle feci, li lavavano e se ne cibavano. Parlava di freddo in certi periodi e questo non alla Libia mi fa pensare oggi, ma alla Grande Guerra, agli austriaci mangiatori di patate e a terre oltre le Alpi.

Potevo chiedere a cugini e parenti ma non l'ho voluto fare, ho sentito tante parole ma ho confusione, i miei ricordi sono mescolati ma preferisco che resti tutto così: sensazioni intermittenti evocate dal racconto, parole e immagini che si intridono. E mi sembra allora di sentire abbaiare perfino il cane Tripoli, un bastardo preso quando mio nonno tornò a casa a fare il bifolco e chiamato in quel modo forse per avere il nome Tripoli da pronunciare ogni giorno. Rivedo

mio nonno sulla loggia della casa di Monsigliolo, la più antica del paese, seduto sulla sua sedia con le mani appoggiate sul bastone perché faticava a camminare quando, la domenica, tirava fuori 100 lire e me le regalava perché mi comprassi un gelato o mentre guardava le persone passare in strada e aspettava che gli si avvicinassero per scambiare un saluto e due parole. Uno di quei giorni mio nonno con la punta del bastone devastava un formicaio edificato sotto un mattone divelto della loggia, sentì un rumore, alzò la testa e chiese alla mia mamma che era appena sopraggiunta: "Che dici, boba, farò peccato a ammazzare tutte queste formiche?", "Oddio, insomma, non lo so babbo" rispose lei ma da quel giorno mio nonno rispettò le formiche.

Lui che aveva camminato sotto il sole del deserto mi diceva sempre e io lo ricordo, questo sì con esatta limpida memoria: "Se anche sei nel deserto, se sei sudato nella più calda delle giornate e vedi un fuoco non potrai non avvicinarti, il fuoco attrae sempre e nessuno può mai sfuggirgli". Me ne ricordo ogni volta che lo accendono e vedo guizzare le fiamme sul camino, e anche se è estate mi avvicino al fuoco e risento quelle parole.

Alvaro Ceccarelli

Presenze francescane a Cortona

Questa mostra esposta quest'estate nell'oratorio del Convento francescano della chiesa di S. Francesco ha ottenuto un grosso successo di pubblico e un consenso per la qualità delle foto e la sensibilità degli autori delle medesime. Come abbiamo già scritto nel numero scorso intendiamo riproporre alcune foto, quelle che reputiamo più poetiche, per coinvolgere in questo ideale percorso anche i nostri lettori e i nostri amici cortonesi che non hanno potuto visitare la mostra.

L'idea è stata sviluppata con la collaborazione e suggerimenti dei Padri dell'Eremo delle Celle, del Convento di S. Margherita, del Convento di S. Francesco e delle Sorelle Clarisse del Monastero di S. Chiara.



Un amico, un esempio per tutti

Ciao Pio, ti ricordiamo tutti con affetto, per quanto sei stato attivo con noi e per la tua professionalità, che resterà indelebile nel tempo: sei stato amico ed esempio per tutti.

Nel Calci sei stato un continuo stimolo a migliorarci, ti sei sempre battuto in prima persona in

tutte le varie situazioni che si sono presentate, sempre pronto ad indicare la soluzione migliore; hai voluto giustamente il nome che adesso porta il nostro Comitato e lo hai difeso con tutte le forze.

Ci mancherai: guidaci, perché avremo sempre bisogno di te!

Mario Gazzini



Clima Sistemi S.r.l.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Nella Chiesa di San Filippo

Tre Corali per il concerto di Natale

Una vita senza musica è come un corpo senz'anima. Lo affermava Marco Tullio Cicerone e lo ha testimoniato il Concerto di Natale tenutosi a Cortona il 23 dicembre 2011 alle ore 21.30 presso la Chiesa di San Filippo.

Tre i Gruppi Musicali partecipanti: la Corale 'Stella del Mattino' di Terontola; la 'Schola Cantorum' di Castiglione del Lago e la 'Corale Zeffolini' di Cortona. La Corale 'Stella del Mattino' - Presidente Gianluca Presentini, Direttore M. Sévère Boukaka, Organo Patrizia Rocchini - ha intonato brani della tradizione napoletana ('Quando Nascette ninno', di S. Alfonso de' Liguori), ecumenica ('Jesus Christ you're my life' di M. Frisina) e conciolese ('Novele Mwana Nzambi', in lingua lari), oltre al classico 'Joy the World' di M. Frisina; la 'Schola Cantorum' di Castiglione del Lago, - Presidente e Direttore M. Loretta Torelli, organo Pirokka Boldisdzar -, si è concentrata su un repertorio di vivacità e allegria, in cui 'I cieli immensi narrano' di B. Marcello ha costituito una valida proposta accanto a 'Laudate Dominum' di G.F. Haendel e 'Ninna Nanna' di J. Brahms. 'Joy the World' di G.F. Haendel e 'Amazing Grace' di M. Roberts (arr.) hanno completato il repertorio, accanto al travolgente 'Happy Day' di E. Hawkins.

Quanto alla 'Corale Zef-

ferini' di Cortona, - Presidente Paolo Zoi, Direttore M. Alessandro Panchini, Organo Michele Lanari -, i coristi hanno mostrato la consueta eleganza e competenza con brani di varia e diversa origine: il timbro classicheggiante di 'Campana sobre campana', canto natalizio di origine spagnola, ha guidato il pubblico verso le sonorità più ritmiche di 'Kumbaja', mentre 'Quem Pastores' di un Anonimo del XVI° sec., ha ricondotto i presenti ai riflessi timbrici della misura.

Di particolare delicatezza 'Maria lavava' e 'Adeste Fideles', quest'ultima introdotta dal M. Pier Luca Zoi con il corno. Immacabile una Lauda, 'Gloria 'n cielo', a conferma del tributo che la Corale, nata nel 1962 per volere di Don Ottorino Capannini che ne è oggi il Presidente Onorario, si impegna a diffondere 'la conoscenza e lo studio della musica polifonica, del canto gregoriano e soprattutto del Laudario Cortonese', oltre a 'conferire prestigio e completezza al culto religioso'. In tal senso sono da leggersi le Manifestazioni che hanno preceduto il Concerto di Natale, in particolare il 'Concerto per S. Cecilia', inserito nelle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, e l'animazione della Liturgia di S. Barbara presso la Caserma dei Vigili del Fuoco. In entrambi i casi la Corale ha inteso rendere omaggio alla nostra dignità di

cittadini, nella consapevolezza dell'importanza dell'agire delle forze dell'Ordine.

E' stato ribadito che 'La musica nasce dall'equilibrio. L'equilibrio nasce dal giusto, il giusto dal senso del mondo. Perciò si può parlare di Musica soltanto con chi ha compreso il senso del mondo' (H. Hesse); di conseguenza il Concerto di Natale ha confermato che è possibile celebrare il Natale nella consapevolezza che il canto sa trasmettere un'immagine anche spirituale delle realtà presenti e operanti nell'universo.

Elena Valli

Un'atmosfera speciale a Pietraia

Il 26 dicembre, giorno di S. Stefano, si è svolta a Pietraia di Cortona, nella sala civica, la rappresentazione del Santo Natale. La coreografia e la regia sono state curate da due giovani mamme: Cristina e Romina, che hanno accolto con entusiasmo l'invito del parroco, don Albano Fragai, mettendo su, in pochi giorni, una compagnia teatrale pienamente degna di tale appellativo. Gli attori, tutti bimbi, maschi e femmine dai 4 ai 13 anni, hanno ripercorso la magia dell'amore Natalizio mettendo in scena: "Una stupenda storia d'amore: la nascita di Gesù", partendo dall'annuncio dell'ar-

cangelo Gabriele alla giovane Maria di Nazaret, la famosa visita alla cugina Elisabetta, lo spopolamento con Giuseppe, della stirpe regale di Davide, la nascita del bambino Gesù, nostro Redentore, il canto di lode dei pastori ed infine l'omaggio dei re magi, il tutto accompa-

to: i catechisti, gli organizzatori della pesca di beneficenza, la proloco, la polisportiva ed il comitato del presepe vivente.

Infine tutti d'accordo nel devolvere, il ricavato delle offerte, per l'adozione, che ogni anno la nostra parrocchia effettua a



gnato da suggestive musiche, magistralmente diretta da Gianluca.

favore di una bambina del sud America.

Al termine della rappresentazione, prima dei saluti, è stato offerto al pubblico dolci e spumante, in un clima conviviale. Tutto questo ha riunito una cospicua assemblea, genitori, nonni e tanti parenti che, hanno goduto davvero di un'atmosfera d'amore e di gioia esultante per la bravura, pur nella semplicità, dei propri ragazzi, ed io, come una di loro, posso testimoniare la commovente che ho provato.

Questo è quello che hanno saputo regalarci la creatività e l'operosità di Cristina, Romina e di tutti coloro che hanno collabora-

Stefania Lipparini

Un tavolo per la solidarietà a Cortona?

In questi giorni il nostro territorio è stato testimone di svariate iniziative di solidarietà, alimentate dalle festività che danno slancio a tutte le realtà che si occupano a vari livelli del sociale.

Diverse proposte si sono susseguite, spesso sovrapposte, nei luoghi più svariati, dalle piazze alle chiese: Natale, si sa, è una festa che richiama al senso del dono. E si sono moltiplicate anche le risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie, che si fanno sempre più pressanti in questo momento di crisi (lo possiamo constatare dalle affluenze al Banco Alimentare).

A noi di Radio Incontri è venuta forte una idea, peraltro non nuova da proporre e della quale siamo portatori fin dai famosi anni del '68.

Una proposta che rilanciamo alla nostra Chiesa (parrocchie, istituti religiosi, associazioni) e al nostro territorio, alle sue componenti civili, Comune e Usl in particolare, ma anche alle Scuole, alle realtà di volontariato (a tutti i gruppi e istituzioni).

Potrebbe essere utile (forse a questo punto indispensabile) ritrovarsi per un tavolo di concertazione (oggi si dice così), di progettazione e coordinamento delle iniziative a carattere sociale tese a venire incontro ai bisogni emergenti. Al bando la privacy, quando a scapitare sono "i poveri". Dobbiamo intenderci, mettere in comune i nostri schedari, per arrivare a conoscere in maniera condivisa quali sono le situazioni di necessità, stabilire priorità, fare progetti comuni, mettere insieme le forze per affrontare questo particolare momento di difficoltà sociale.

Tutta la nostra azione (il nostro darci da fare che talvolta sembra una lotta contro i mulini a vento) risulterebbe più efficace e significativa. Gli interventi sarebbero e... si eviterebbero inutili "doppioni" che non sono educativi né testimonianti, spesso danno scandalo e incrementano attecch-

menti di dipendenza e assistenzialismo (a goderne sono "i furbi"), a scapitarne, come ho già detto, le vere situazioni di necessità, talvolta nascoste e dignitose).

Potremmo dare vita ad un organismo di coordinamento, con la Chiesa in rappresentanza delle realtà che si riconoscono animate da una matrice cristiana, il Comune per quelle laiche, la "consulta del volontariato" per tutte le realtà che vi fanno riferimento.

Noi, come Radio Incontri, ci offriamo quale trampolino di lancio dell'idea: se pensate possa essere valido aderire, scrivete a "radioincontri@libero.it" per proporre uno scambio di proposte. Raccoglieremo la lista delle realtà che intenderanno aderire.

Una prima idea: raccogliere e rendere pubblico un calendario delle opportunità presenti nel nostro territorio, come ha fatto per Roma la Comunità di Sant'Egidio, una mappa dei servizi: dove e quando poter avere un pasto caldo e un aiuto alimentare, o fare una doccia o avere un cambio di biancheria o del vestiario, delle scarpe, un alloggio per una notte, ma anche dove avere un aiuto per apprendere la lingua, un sostegno scolastico, un ambiente di socializzazione, un appoggio per le madri che lavorano ed hanno bisogno di lasciare in sicurezza i figli, dove possono rivolgersi gli anziani che cercano compagnia o hanno bisogno di chi li aiuti a fare la spesa, di chi li accompagni dal dottore o in farmacia, quali risposte ci sono per le persone diversamente abili e le loro famiglie, come fare per orientarsi nella giungla dei servizi sanitari, a quali interventi pubblici può avere diritto l'utenza nell'ambito della sanità, della scuola, della casa, dell'aiuto alla famiglia, dove rivolgersi per un contributo alle spese domestiche o per un piccolo prestito o per accedere al microcredito... E così via.

Risposte ci sono e tante, occorre coordinarle e farle conoscere.

Radio Incontri Cortona

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

22 gennaio 2012
(Mc 1, 14-20)

Due
chiamate



C'è da tenere presente che i brani evangelici che occorrono nelle domeniche successive al Battesimo di Gesù, raccontano i fatti che, per Marco, accadono subito dopo. Nel suo primo presentarsi al popolo, l'annuncio di Gesù è questo: *Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.* Il messaggio è per tutti, per cui sembra scontato che Gesù chieda a tutti le medesime cose. Di fatto non è così.

C'è una chiamata al Regno di Dio senza esclusione di persone, ma dentro questa chiamata c'è un'altra chiamata che Gesù fa ad alcuni soltanto. Marco, nel testo in esame, sembra voglia avvertire e sottolineare questa particolarità e differenza. Infatti dopo il messaggio, appena citato, è rivolto ad ogni genere di persone, chiamate a conversione e accoglienza del Vangelo, Gesù si rivolge a quattro discepoli, tre dei quali erano già stati invitati a collaborare con lui, chiedendo di lasciare tutto per formare con lui una famiglia, diversa e staccata dalla famiglia di provenienza: *Passando (Gesù) lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini. E subito lasciate le reti lo seguirono. Andando un poco oltre,*

vide Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, mentre anche essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il padre Zebedeo nella barca con i garzoni, andarono dietro a lui.

Questa chiamata nella chiamata comporta rinunzie, non a tutti da Gesù richieste.

I due generi di chiamata sono particolarmente evidenti nell'incontro che Gesù ha con un tale che gli chiede quale sia la via della salvezza, e Gesù gli indica la via, diciamo ordinaria, cioè l'osservanza dei comandamenti fissati dal Decalogo. Al momento che l'interlocutore gli dice che questo lo ha sempre fatto, *Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni. Seguimi!* (Mc 10, 17-21).

Questa chiamata, a seguire in modo più impegnativo Gesù, richiede come è chiaro dal testo la rinuncia al possesso personale di beni, la rinuncia a scelte proprie per seguire il Signore dove egli vuole portarti, la pratica della perfetta castità per essere testimoni di un legame e di una paternità più alta quella che si rivelerà nel Regno dei cieli (Mt 19, 12)

Questa la perfezione nel seguire Gesù, la chiamata nella chiamata.

Cellario

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 gennaio 2012
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 22 gennaio 2012
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 gennaio 2012
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 29 gennaio 2012
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Presso l'Ospedale della Fratta 0575/63.90.55
A Mercatale di Cortona 0575/61.92.58

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona e Camucia
dal 30 ottobre al 24 marzo 2012

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE
18,00 - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,15 - S. Francesco a CHIACCIANO
10,30 - Eremita delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOGENA - SS. Michele Arcangelo e Giovanni Ev. a S. ANGELO - S. Lorenzo a RINFRENA
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a GRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - Eremita delle CELLE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - PIAZZANO (4ª domenica del mese) - VALECCHEIE (2ª domenica del mese)
17,00 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE
18,00 - S. Domenico a CORTONA

CORTONA FERRO

Lavori in ferro battuto e acciai inox

Temp. 0575 67000
Cell. 338 873886
Cell. 348 648918

C. S. Ossaia, 45/C
52044 Cortona (AR)

www.cortonaferro.it - info@cortonaferro.it

In ricordo di Marsilio Manacchioni "Dindo"

La classe operaia va in Paradiso è questo un titolo di un famoso film italiano diretto dal regista Elio Petri, dal contenuto e significato politico, e si addice certamente bene anche al nostro "DINDO", infatti anche lui espressione del mondo operaio e contadino.

Marsilio era nato ottantacinque anni fa nel comune di Cortona aveva posto la sua residenza a Terontola ed ha vissuto parte della vita assieme al fratello Oreste.

La sua esistenza è stata veramente dura, irta di difficoltà, relegato ai margini della società. Marsilio non ha avuto modo di praticare alcun passatempo se si eccettua qualche partita a bocce,



"Dindo" con l'amico di sempre Alberto

questo era l'unico gioco al quale dedicava qualche ora del suo limitato tempo libero.

La scomparsa dell'unico legame familiare lo ha relegato alla vita solitaria e, come spesso succede, ha finito per essere ospite del Centro Residenziale, prima a Cortona e poi nella nostra Camucia.

La figura di Dindo è particolarmente cara a tutti gli operatori del Centro che lo hanno accudito con amore, affetto, facendogli ritrovare un po' di quel calore umano che molto è mancato nella sua tribolata vita.

Lo ricordo volentieri grande cantore di storie antiche del mondo operaio e di quello contadino, a volte si metteva a recitare durante le cene nelle trebbiate nell'ala degli amici Giuseppe e Vinicio Milghetti, che lo invitavano assieme ai suoi compagni, sulle colline di Pergo anche per fargli rivedere lo sbuffare del mitico trattore "Landini", fargli assaporare quelle piccole gioie che si provano attorno ad una fumante e condita pastasciutta seguita dal croccante "ocio" cotto al forno perfettamente confezionato dalle mani sapienti della massaia LILIANA.

Dindo ha avuto un grande amico, il nostro cantautore Alberto Berti che ho conosciuto spesso nelle sue semplici, ma quotidiane necessità: visite mediche, relazioni pubbliche, piccoli e grandi problemi familiari.

Alberto spesso andava a trovarlo, gli faceva la barba gli teneva un po' di compagnia, gli faceva passare un po' di nostalgia che era fortemente radicata nell'animo chiuso e triste di Marsilio.

Dindo sicuramente è diventato così chiuso e triste dalla situazione familiare, altrimenti il suo carattere era ben diverso, lo dimostra la sua voglia di relazionarsi con gli altri, la sua voglia di stare in compagnia, la sua voglia di pensare positivo.

L'amico Alberto nella camera ardente dell'ospedale di Fratta lo ha amorevolmente vegliato e poi lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno al cimitero di Cortona.

Alberto gli ha dedicato qualche anno fa una poesia che qui sotto riportiamo, poesia che vuole essere segno di amore, gesto di grande affetto rivolta ad una persona che ha dato tanto alla società tutta, senza magari ricevere proprio nulla.

Ora riposa nella terra, in quella terra che lui per tanto tempo ha dissodato, che è stata la sua vita e la sua morte, che è stata e sarà la sua terrena accoglienza anche se a Dindo gli angeli gli saranno andati subito incontro per accoglierlo tra di loro e lo avranno condotto per campi sterminati pieni di fiori e di messi, tra miriade di beati che festanti avranno cantato melodiose musi-

che come quelle che lui stesso cantava per ricordare le fatiche della gente del lavoro, ma anche per ricordare e ripensare alla sua gioventù.

Ivan Landi

Se la vita è un giorno

Come sono stati lunghi i tuoi giorni, tu che hai passato la vita ad aspettare! Quel tuo tempo fatto di attese e interminabili code, aspettando il tuo turno quel momento, che non è mai arrivato. Hai vissuto stringendo le spalle in silenzio hai risposto a quei pugni, e non hai pianto, quando si è spento il sole nei tuoi occhi e la notte è rimasta per sempre. Non hai pianto, quando la vita quel giorno è passata quando non ti ha voluto, neanche nel suo ultimo viaggio.

Alberto Berti

Buone feste

Al merchetto di Camucia ho incontrato Gosto e ce semo scambi gli Auguri de Bone Feste e tanti saluti per le famiglie, anco se i tempi un son belli (per il fine anno ce hanno preparato certi botti più forti dei toni de i temporeli d'agosto quando rintonano nella valletta della Cerventosa.) Dice che è magra per tutti, i nostri Onorevoli e Senatori, che son quasi mille e non son pochi, han fatto vedè alla televisione quel che pigliano, le buste paga, son da piagnere, dicono Loro, a confronto dei sacrifici che fanno per noaltr, lontano dalle famiglie con telefono e viaggi a scrocco, gliè tocca vire in albergo, un possono farsi manco l'appartamento de dò stanze con l'uso de cucina, per fortuna hanno la mensa aziendale a Montecitorio, sèno saribbero costretti a vire a magnere alla Caritas o alle mense popolari e pù son così impegnati che han bisogno di due badanti a testa, che chiemono porta borse, in verità mai viste, forse sarinno adoperare per la spesa della cena al supermercato. In mezzo a tutta sta miseria, anco la nova ministra se misse a piagne e ha ditto che se deve fa i sacrifici anco noaltri. Caro Gosto sen missi proprio mele, semo al punto de quando a Beppe gli fini il fiato e al somero gliè tocco la paglia, ora i someri a quattro zampe sono arnesti pochi, quelli a due son doventi tanti, le lagrime son per noialtri come disse il mi' Beppe mirando i campi "un c'è arnesto altro che le polezze".

Tra tutti cian fetto un bel servizio, mò ce guida un distinto Signore, ma tutti gli tiran le pietre e nascondono la meno, cosa che hanno imparato senza vire a scola dalla maestra Mariannina che l'avria raddrizzati a son de bacchettete.

Caro Gosto speremo che l'anno che a da venì "anno che bisesta ognuno ha una molestia" se smentisca e pensi lù a mette a posto questa gabbia de matti in dò nel mezzo ce semo proprio noialtri...

Tonio de Casele

Tu l'èa (Bozzetto campagnolo)

"Franco!" "Che c'è mama?" "Ma comme che c'è, endù sè stèto tutta la mattina?"

"Ma 'n tel disse ieri che c'èo da vi' a Cortona a timbrè 'l cartellino de la disoccupazione!"

"Ma quante vole ce vè' a bollè 'sto cartellino?" "Na volta al mese, mama"

"A me me père che ce vè' tutte le settimane. El tu' cartellino dev'esse specièle, me sa che ce metteno 'n numero per volta, sinnò a 'st'ora 'n ce sirebbe più posto per timbrè, sirà dovento tutto inchjostrèto."

"Ma tu mama te sbaglie, 'n l'arcorde più de le cose."

"Movete, va' a itè 'l tu' babo, ch'ba ditto 'na carrèta de madonne, 'n antro po' va a funi tu la cucimèa co' le vacche e 'l carro carco; quande c'è bisogno de 'na mèna tu 'n ce sè mèi."

"Però mo' è guèsi ora de merenda, che vèdo a fè?"

"Tu pense sempre a magnè' e vire al giro, sbrighete che doppo col tu' babo 'n ce se campa. Cambiate, 'n vorrè mica vi' a carchè' le legne co' la camicia bona e le scarpe de la domenneca eh. C'è 'ncora da legghè parecchie mannelle, sè, e lu' pensa sempre a magnère, pensa. Sperèmmo che presto te chjèmo a fè 'l soldèto, cusì mettarè 'n po' de giudizio, speremo."

La nonna Celeste s'affaccia a la finestra: "Nò a fè 'l soldèto nòn ce vae, perché nòn è bono pel soldèto."

"Ma sì - replica la socera - ma siccomme 'l mi' primo nipote e ciè 'na legge che parla chjèro, si fè' la domanda comme primo nipote te lasceno a chèsa."

"Oh, mo' ce volèa anco questa, e ditteme, chj gne 'n'ba fatta 'sta dimanda!"

"El padron Dino, ma 'n l'arcorde de gnente. Lina, eppur sè' giovena."

"A me me sa ch'ète fatto tutto da ringuatto, sinnò me n'arcordaria, vo' c'ète 'l vostro tornaconto, sète furba vo' e cusì 'sto poro ragazzo el ricattète per favve fè' le cummissioni e i sirvizietti. E anco 'l padron Dino ce n'ha de più del tornaconto per privasse de 'n crischjèno a lavorè tul podere e fasse fè' 'l garzone e l'obbligbi, le primizie, l'ova, la gagliana. Sperèmo che anch'a

loro gne finisca presto 'sta pappatoria."

Anco 'l babo Gianni chjèma 'l figliolo: "Alora, t'è sbrighè, el se che co' 'sta vacca che me tragioga sempre ce vu' calcuno che gne sta denanze."

Il figlio: "Ma io bo paura, babo, che me dà de cozzo"

"Te le do io le paure, en me fè' di' calcosa, quande c'è da comprè' enn bè paura, porca trioia! Pel Ceppo le scarpe nove, mo' dice che per Pasqua vu' arfè' 'l vistito, magne per doe enn'è capito 'nco' che bisogna guadagnasselò? Avanti, en du sè' stèto tutta la mattina"

Nirviène la Lina: "E' stèto a timbrè 'l cartellino." "Me sa che mo' i cartellini li timbreno al Rio."

Il babo: "E che c'entra 'l Rio?"

La mamma: "C'entra c'entra, bo visto 'n certo muvimento..."

"Muvimento? E de che se tratta?"

"Io 'n so mèi gnente"

La Lina: "Mo' tel volgo di': la Tuzzina, comme se chjèma, la Rina avèa 'n catin de panni e lu' n'arma proprio de 'nverso 'l rio."

"E allora?" interviene la Celeste. "Anco lu' arà diritto de svigliuzzè' comme quell'altri, no?"

"Sì - dice la mamma - Ma proprio con quella?"

Franco: "E che ha la Catirina, mama? A me me pièche, e tu babo, che ne dice?"

"Ma con chj te sè' cunfunduto, en l'è vista ch'è zoppa?"

"Babo, ma che dice? Enn'è vera, bo visto che camina bene."

"Sì, camina proprio bène co' 'na scarpa più alta de quell'altra, ma jamme 'l piacè."

Franco: "Oh, ma che vu' che sia, tutti ciaemo i nostri difetti, 'n è vera' Tu babo c'è la testa grossa e tu mama sè' 'n po' gobba."

"Oh i mi' guadrini, comme 'l'bo spesi mèle! E' vera che l'amore è cieco ma qui semo proprio al buio pesto! Ma ch'bo fatto de mèle p'artrovamme 'n figliolo cusì."

La Lina: "El sè' Gianni che 'l nostro Franco non va manco a fè' 'l soldèto?"

"E perché?"

"Perché se sòn messi d'acordo la tu' mama e 'l padron Dino. Dice che c'è 'na legge che 'l primo nipote pu' saltè 'l soldèto."

"Oh, mo' ce volèa anco questa"

Continua Gianni: "Mo' ce penso io, tanto sen vicini a Pasqua ch'arviè 'l mi' fratello da Roma, lu' è maresciallo, conosce tanti pezzi grossi lassù 'n alto, gne fo annullè' ogni cosa, gne fo annullè'"

La mamma 'n po' pentita: "Ornèi lascia perde eppù chjssa quante ce costarebbe, eppure 'l sé quante magneno i romani. 'l tu' fratello s'è adatièto subbeto"

"Bruttomèle, dice ch'a Roma se sta bène, che al merchèto la robba costa poco, che ciano el vino de li Castelli, però n'asse porto mèi 'na buttiglia. La mècbena l'ha sempre carca sì, ma quande arparte co' la robba nostra: 'l pollo ruspante, un pèr de piccioni, un salamino e anco 'l cuniglio gne pièche, dice sempre: te pègo, ma 'n bo visto mèi 'n soldo, figurte si dovesse fatte 'n paicer del genere, te toccarebbe mandagne 'n maièle 'ntero."

"Io Franco te tengo a chèsa, ma tu bè da cambiè rigistro chèro 'l mi' citto, capito?"

Bruno Gnerucci



Un 2012 migliore per un'Italia migliore

Gli iscritti a Sel di Cortona, augurano "BUON ANNO" alla redazione ed ai lettori de L'Etruria, ringraziando per l'ospitalità che ci consente ogni tanto di parlare ai nostri concittadini e di ascoltare anche le loro opinioni, sempre ben gradite.

Il nostro non è un augurio di circostanza, perché il 2011 è stato un anno terribile per i cittadini e le famiglie cortonesi e italiane, sempre più alle prese con l'aggraversi della crisi economica, di quella sociale e di quella ambientale, senza che si possa scorgere all'orizzonte qualcosa di positivo.

E' vero che la crisi è mondiale, ma quella dell'Italia ha connotati diversi e maggiormente preoccupanti degli altri paesi, almeno di quelli europei.

Livelli di corruzione mai raggiunti, evasione ed elusione fiscale che da soli basterebbero a risanare i conti del paese in due o tre anni, mentre migliaia di italiani perdono il lavoro (a Cortona i disoccupati sono 2500 ed in provincia di Arezzo 37.000), piccoli e medi imprenditori che si suicidano (oltre 50 dall'inizio dell'anno), centinaia di pensionati e giovani che si tolgono la vita perché non ce la fanno più, mense della CARITAS e di altre organizzazioni sempre più affollate da indigenti ed extracomunitari, pensionati che rubano cibo ai supermercati e cittadini che ormai sono arrivati a vendere l'oro e l'argento di famiglia per tirare avanti.

Chi avrebbe mai pensato che saremmo arrivati a questo punto? Gli anziani al lavoro ed i giovani a casa! Sarebbe troppo lungo elencare le cose che in questo paese non vanno ed è anche inutile ripeterlo, perché i cittadini la crisi la stanno vivendo sulla propria

pelle tutti i santi giorni!

Quello che maggiormente ci rammarica come SEL è vedere la mancanza di coraggio del governo attuale e di quello precedente, nel prendere decisioni che vadano a colpire chi più ha e chi ha fatto il furbo fino adesso.

Ecco dove sta l'errore principale compiuto dai partiti nel 2011: pensare che un governo tecnico avrebbe potuto prendere decisioni non impopolari come quelle prese, ma popolari come si sarebbe dovuto con tasse sui grandi patrimoni, riduzione delle spese militari e lotta all'evasione fiscale.

Salvare l'Italia, questo è stato il motto, ma con così tante tasse si uccidono gli italiani e allora forse era meglio andare a votare, la sinistra avrebbe vinto ed allora avremmo potuto fare una manovra giusta ed equa per salvare l'Italia e gli italiani ed invece così a quanto dicono le previsioni di economisti ed esperti il 2012 sarà l'anno della recessione e dell'incertezza.

Non ci resta che sperare in un nuovo anno migliore per un'Italia migliore.

Doriano Simeoni

SEL-Cortona

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

NECROLOGIO

XIV Anniversario

16 gennaio 1998

Giancarlo Zenone

Sei sempre nei nostri pensieri.

La famiglia



XX Anniversario

Luigi Magnanensi

Ti ricordano agli amici.

La moglie e i figli



TARIFFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Prima giornata del girone di ritorno dei campionati delle squadre cortonesi

Camucia Calcio ultima in classifica, Terontola perultimo, vince la Fratta fuori casa

PRIMA CATEGORIA

Domenica 8 gennaio 2012 dopo la lunga sosta del periodo delle feste natalizie, si è ripreso a giocare anche nei campionati dilettantistici regionali Toscani.

Da una prima immediata impressione appare subito che le squadre della nostra zona hanno iniziato l'anno nuovo non proprio sotto i migliori crismi del bel gioco con penuria dei risultati.

Nel Girone "E" di Prima Categoria le nostre tre compagini hanno solo rimediato solo 2 punti su 9 in palio perciò, come si suol dire, purtroppo il piatto piange!

Prima categoria girone E	
Squadra	Punti
Pratovecchio	33
Talla	28
Ambra	25
Rassina	23
N.Foiano	23
Marciano	22
Montecchio	22
Bettolle	22
C.Fibocchi	20
Monte San Savino	20
Cortona Camucia	20
Lucignano	19
Olimpic	17
Alberoro	16
Terontola	15
Stia	14

Cortona Camucia

Il Cortona Camucia va ad impattare per 2-2, nel difficilissimo campo di Ambra.

I ragazzi di Giulianini dopo 12 minuti dall'inizio partivano con l'handicap, svantaggio per 1-0, quindi riuscivano a pareggiare le sorti al 40° con il dinamico Faralli.

Finiva in parità la prima parte della gara.

Nella ripresa l'andamento del-

la partita non faceva assolutamente distrarre nessuno dei presenti, tanto era la pressione che ambo le contendenti producevano nei confronti dell'avversario, nell'intento di portare a proprio favore l'importante risultato.

A questo punto dopo che il bravo portiere ospite Lunghini riusciva a sventare una difficile situazione, come succede spesso nel calcio, passavano in vantaggio gli arancioni di Cortona con una perla di gol: rovesciata del sempre inossidabile Pelucchini.

Quando al minuto 85° i cortonesi già assaporavano l'allettante vittoria, giungeva la rete del 2-2 dell'esterno locale A. Migliorini. Finivano così le ostilità, giustamente con la soddisfazione dei dirigenti dell'Ambra per il mancato pericolo, un po' meno per i Cortonesi, che però consideravano che un pareggio ad Ambra non era affatto da buttare.

La prossima gara che impegnerà severamente Giulianini & C. al Maestà del Sasso, sarà la rivelazione Rassina.

Montecchio

In questo momento il Montecchio mantiene un vantaggio di due punti nei confronti dei cugini del Cortona Camucia, ma questo non vuol dire assolutamente niente.

Se la compagine di Sussi si analizza nelle sue due ultime prestazioni vediamo la sconfitta per 4-2 prima della sosta, con l'ultima in classifica Stia, disputando un incontro veramente penoso.

Alla ripresa del campionato dobbiamo purtroppo constatare, che il pareggio casalingo contro l'Olimpic '96 con risultato di 1-1, riflette completamente lo stato precario di tutta la squadra.

Dobbiamo constatare haimè, lo scarso impegno dei ragazzi in maglia bianco rossa e se si pensava che la squadra ospite di Giggiano doveva essere la vittima sacrificale della prima di ritorno, ci eravamo proprio sbagliati.

Adesso mister Sussi dovrà

lavorare sodo, per ottenere quella concentrazione che aveva determinato un buon modulo di gioco alcune domeniche fa.

Il tutto avrà una generale modifica nel prossimo turno nella delicatissima trasferta del grande derby di Foiano della Chiana.

Terontola

Di questa categoria le più dolenti note arrivano da Terontola, che alla ripresa del campionato perde nel campo amico del Fari-naio per 1-0 contro il Bettolle, anche se il trainer Testini può lamentare molta sfortuna, perché veramente non gliene va bene una.

Anche nella gara contro il Bettolle, ci sono state almeno 3 chiare occasioni da rete, ma il portiere ospite ha fatto il fenomeno; una volta passati in svantaggio i locali non sono più riusciti a pareggiare le sorti.

Adesso il Terontola occupa il penultimo posto della classifica generale con 15 punti, che alla sedicesima partita la media non è nemmeno di un punto a partita.

Il tempo per raddrizzare la barra di rotta ancora c'è, iniziando soprattutto dal prossimo turno quando i bianco celesti andranno a far visita alla capolista Pratovecchio, pertanto in Casentino Testini & C. dovranno fare il miracolo.

SECONDA CATEGORIA

Seconda categoria girone N	
Squadra	Punti
Torrita Serre	32
Rapolano Terme	30
Terrieri	27
S. Quirico	25
V. Asciano	23
Asta	23
V. Mazzola	22
Pieve al Toppo	22
Radicofani	22
Asinalonga	21
Cozzano	20
Cesa	19
Spoiano	16
Fratta S. Caterina	15
Geggiano	15
Camucia Calcio	14

Fratta S. Caterina

Il Fratta S. Caterina dopo il cambio di allenatore, via Rauti con l'arrivo di Marco Tavanti, dopo la cura, diciamo così, la squadra rosso verde, prima va a pareggiare in trasferta sul campo dell'Ivan Accordi nel derby contro il Camucia Calcio, quindi, udite, i ragazzi del presidente Tanganelli riescono ad espugnare per 3-1 il terreno del fortissimo Asciano.

Questa è stata la più grande sorpresa di tutte le squadre cortonesi, tra l'altro il Fratta ha lasciato l'ultimo posto della graduatoria a cugini di Camucia.

Speriamo che sia di buon viatico per la squadra di Marco Tavanti, anche nel prossimo turno, quando al Burcinella verrà a fare visita la Cesa, che attualmente dista solo 4 punti di vantaggio dai rossoverdi di Fratta. I 3 punti in questo caso varrebbero proprio il doppio.

Camucia Calcio

In piena crisi invece attualmente viene a trovarsi il Camucia Calcio, che sta passando veramente un periodo molto oscuro.

In pratica i ragazzi di Del Gobbo in 16 partite hanno vinto solo 2 volte, naturalmente tra le mura amiche, mentre nelle 8 gare giocate in trasferta ha riportato solo la miseria di 4 punti.

L'ultima sconfitta i rosso blu l'hanno subita nella prima gara casalinga del 2012 per 2-0 contro la seconda della classe, il Rapolano Terme.

Già il distacco per uscire dall'area spareggi play out ammonta a 4 punti, vale a dire, 14 punti per il Camucia Calcio e la quintultima Cesa con punti 19.

Ancora ci sarebbe tempo per recuperare, però occorrono immediatamente risultati positivi, magari fin dal prossimo turno quando la squadra presieduta da Alessandro Accioli andrà a far visita alla nobile decaduta S. Quirico.

TERZA CATEGORIA

Ancora in questa "Terza" aretina per terminare il girone di andata mancano ancora due giornate.

In queste 15 disputate purtroppo nessuna delle tre cortonesi si è messa in luce a raggiungimento delle posizioni idonee per partecipare posizioni idonee per poter partecipare almeno agli spareggi play off.

A inizio campionato Marcello Santuccioli l'ormai famoso "Marcellino" insieme a tutto lo staff dirigenziale cercò di costruire un forte organico per raggiungere i sospirati spareggi per la promozione, ma tutto questo non è avvenuto.

La Fratticiola con l'andar del tempo è rimasta sempre al palo, anzi proprio in ultimo ha peggiorato la situazione con risultati sempre più negativi.

Ci sono ancora 19 partite da disputare; si potrebbe ancora recuperare, ma a questo punto ci vorrebbe una svolta molto decisiva e repentina da parte di tutti le componenti giallo rosse, iniziando dai dirigenti, tecnico e giocatori. Speriamo bene!.

Sempre non percepiti i progressi delle altre due, Pietraia e Monsigliolo, che restano sempre ancorate nei bassifondi della classifica.

Danilo Sestini

Terza categoria girone A	
Squadra	Punti
Faella	33
Indicatore	33
Virtus Leona	32
Battifolle	30
Montagnano	27
Chitignano	26
Arezzo Nord	25
Ind. Quarata	22
Fratticiola	21
Palazzo del Pero	21
S. Marco	18
S. Firmina	17
Pietraia	17
R. Terranuova	15
Monsigliolo	14
San Giovanni	10
Ceciliano	9
San Domenico	0

Calcio Cortona Camucia

Si riprende con un pareggio contro l'Ambra

Faccendo un resoconto del girone di andata del campionato 2011/12 della società arancione bisogna obbligatoriamente suddividere questa prima porzione di stagione in due parti ben distinte; la prima comincia con la preparazione e le prime 12 partite del torneo; la seconda è relegata alle ultime tre gare del 2011.

All'inizio la formazione allenata da Claudio Giulianini ha subito formato un gruppo unito e che ha lavorato bene sia in preparazione che nelle gare di campionato trasferendo in campo velocemente tutti o gran parte dei dettami dell'allenatore; ha affrontato le gare con cattiveria agonistica, buon approccio alla partita e svolendo sia una buona fase difensiva che proponendo ottime trame di gioco sia in attacco che in interdizione.

Con il passaggio al modulo 4-4-2 la squadra è stata equilibrata e capace di offendere e ben "quadrata" in difesa; la formazione arancione ha giocato un buon calcio ottenendo anche ottimi risultati che l'hanno portata ad occupare per molte giornate la seconda posizione in classifica e convincendo anche i critici.

Oltretutto i risultati sono stati ottenuti facendo ricorso anche ad alcuni giocatori che inizialmente non erano tra i titolari della squadra ma che hanno sostituito ottimamente i tanti infortunati di lungo corso.

In una situazione tranquilla e stabile sono poi arrivate, malamente, le ultime tre partite del girone di andata che hanno ridimensionato un po' gli entusiasmi; la sconfitta in casa contro il Monte san Savino per 1 a 0, in cui gli arancioni sono stati anche sfortunati a subire la sconfitta; poi è arrivata la pesante sconfitta contro il Bettolle, fuori casa, ma con ben 5 goals subiti e soli 2 segnati: queste due sconfitte non erano proprio previste dall'entourage arancione ed hanno preoccupato non poco.

Quindi la tersa ed ultima gara persa, quella contro la capoclassifica Pratovecchio per 2 a 0 e che è una di quelle sconfitte che ci possono stare.

Oltre ai punti persi ed al ridimensionamento in classifica quello che fa preoccupare è la modalità con cui sono arrivate facendo in un sol colpo precipitare la squadra in mezzo a vecchi difetti come quello di non segnare a

sufficienza, di subire eccessivamente gli avversari e di non approntare un sistema difensivo efficace, la squadra ha perso lucidità, autostima e convinzione diventando indecisa e timorosa.

Il progetto di riportare la squadra arancione ad alti livelli nel giro di tre anni non è in discussione in quanto anche se c'è stata la battuta d'arresto di queste tre gare nelle altre del girone di andata la squadra ed il gruppo ingenerale allenato da Giulianini ha convinto per come ha portato avanti il programma ma occorre cambiare in fretta alla ripartenza l'atteggiamento delle ultime tre gare.

La sosta è arrivata più che mai al momento giusto per riordinare le idee, recuperare gli infortunati e cercare di dare un nuovo equilibrio agli arancioni.

La prima gara del girone di ritorno contro l'Ambra era più che mai importante ed attesa.

I ragazzi del presidente Leandro Bardelli scendono in campo determinati e giocano una buona gara in cui si trovano anche in vantaggio su un campo decisamente ostico con i goals di Faralli che pareggia il vantaggio dei locali e poi con Pelucchini che porta in vantaggio gli arancioni sino al pareggio finale dei padroni di casa; la partita, bella e combattuta termina sul 2 pari con i ragazzi di Giulianini che tornano a giocare il calcio che li aveva portati sino al secondo posto in classifica.

Ogni domenica sarà determinante scendere in campo con la convinzione e la concentrazione giuste perché vista come è "corta" la classifica anche un solo punto può fare la differenza. A cominciare dalla gara contro il Rassina, secondo in classifica che fa visita agli arancioni.

Riccardo Fiorenzuoli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Christmas Movie: **I 15 Migliori DVD da guardare a Natale**
(Terza ed ultima parte)

5 - Scrooge - La più bella fiaba di Dickens (1970)

Incantevole adattamento del noto romanzo di Natale, in versione musical, interpretato da un vecchio e spietato Albert Finney terrorizzato dal socio-fantasma Jacob Marley/Alec Guinness.

4 - Mamma, ho perso l'aereo (1990)

Il monello Kevin McCallister/ Macaulay Culkin viene dimenticato a casa per le vacanze natalizie; allestirà un piano diabolico per mettere fuori gioco una coppia di furfanti (Joe Pesci e Daniel Stern).

3 - Mamma, ho riperso l'aereo - Mi sono smarrito a New York (1992)

Quel delinquentello di Kevin/Macaulay si caccia nuovamente nei pasticci: sale a bordo del volo sbagliato, atterrando nella gigantesca e addorbatissima New York City. Sarà un Natale all'insegna del consumismo più sfrenato. Anche stavolta, il bandito Joe Pesci e il suo socio dovranno fare i conti con l'astuto moccioso.

2 - La vera storia di Babbo Natale - Santa Claus (1985)

Al Polo Nord, la vigilia di Babbo Natale (David Huddleston) e il suo fedele elfo (Dudley Moore) è minacciata dal viscido fabbricante di balocchi della Grande Mela (John Lithgow). Una sorpresa tutta da scartare: il film più magico delle feste.

1 - La Vita è Meravigliosa (1946)

Natale non sarebbe lo stesso senza il classico hollywoodiano delle feste. La pellicola racconta la commovente storia di George Bailey (James Stewart): un uomo onesto e altruista, marito e padre amorevole. Malgrado ciò, la sua esistenza è resa impossibile dal vecchio e avido capitalista della città, Henry Potter (chiaro riferimento allo "Scrooge" di Dickens). Sull'orlo del suicidio, nel giorno della vigilia, Bailey riceve la visita di un angelo che gli farà capire l'importanza della sua vita sulla terra. Un capolavoro.

Pallavolo Cortona Volley

Vince in trasferta ed è quinta

La prima parte del campionato 2011/2012 si è concluso in modo positivo per la squadra di pallavolo Cortonese che nonostante i tanti "problemi" che si sono presentati ha continuato ad ottenere un notevole numero di successi continuando, per quanto possibile, l'andamento degli ultimi anni.

pubblico che certo non si tira indietro nell'incitarla e nel farle sentire il proprio appoggio.

L'anno 2011 si è concluso con una vittoria contro il Grosseto squadra coriacea e che alla fine di una bella partita è stata battuta al tie-break e con un secondo set. se pur perso molto bello al cardio-palma, 33-35; gioco discontinuo da parte dei Cortonesi che alterna-

livello per mantenere invariate le potenzialità della squadra e se possibile elevarle.

Il giocatore in questione è Giacomo Rigoni uno schiacciatore che ha militato ad altissimo livello, serie A1 e A2 per tutta la sua carriera (13 anni tra Crema, Cuneo, Cagliari, Gioia del Colle e Perugia) e che è stato individuato dal direttore sportivo Emanuele



La formazione della Pallavolo della serie B1 al campionato 2011/2012

L'allenatore Enzo Sideri ha avuto a disposizione un gruppo rinnovato ma competitivo che solo i tanti infortuni hanno impedito che raggiungesse già quella continuità tanto cara al gioco ed alla psicologia pallavolistica del tecnico Tifernate che da anni siede sulla panchina del Cortona Volley ed è ormai diventato un elemento insostituibile e da cui non si può prescindere per identificare la società di pallavolo di Cortona.

Il gruppo di ragazzi giovani e di talento che ha a disposizione stanno seguendo il loro allenatore ed i risultati si stanno vedendo ed anche quando la squadra non riesce ad imporre il proprio gioco dimostra un atteggiamento ed una mentalità giuste.

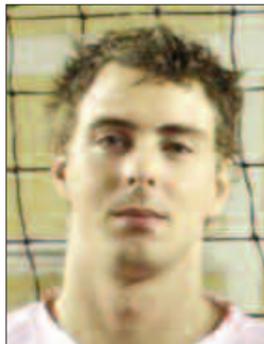
Certo c'è da risolvere la differenza di risultati tra le uscite davanti al proprio pubblico e quelle in trasferta su cui il tecnico ammette di dover lavorare e molto ma quando la squadra è concentrata e riesce a imporre il proprio gioco si rivede l'atteggiamento e la grinta delle squadre vincenti approntate da Sideri negli ultimi campionati.

Non a caso il campo del Palaciotola è rimasto imbattuto per tutto il 2011 con la squadra di Bruschi e compagni che si esalta e non molla mai davanti al "suo"

no set fantastici, come il primo ed il quarto ad altri in cui la "luce" pareva essersi spenta.

Risolutivo il tie-break per 15 a 12 con Bruschi e Tosi che danno qualcosa in più per aggiudicarsi l'incontro tra le ovazioni del pubblico.

Un 2011 che si chiude con



Il nuovo arrivato Giacomo Rigoni

molte luci e qualche ombra come la mancanza di continuità che lo stesso allenatore lamenta e non poco e che spera di "trovare" già a partire dal mese di gennaio sperando che i tanti infortuni si risolvano e non si ripresentino; intanto Dipasquale sarà out per molto tempo ed al suo posto è arrivato un sostituto di primo

Gregori, con il pieno accordo della società, mentre militava con la maglia di Reggio Emilia.

Giocatore di grande esperienza e caratura tecnica sarà certo un'arma importante per la squadra Cortonese.

Aggregatosi alla squadra dai primi di dicembre sarà un valido aiuto per Enzo Sideri sin dalla prima gara dell'anno, la trasferta in quel di Trebaseleghe a Padova.

La ripresa delle attività dopo la sosta era prevista per il giorno 8 gennaio e la squadra del presidente Andrea Montigiani ha affrontato il Silvolley in una gara molto importante per verificare il lavoro svolto durante la sosta e fare il punto sulle condizioni reali del gruppo in campo.

In questo frangente sempre molto delicato la squadra ha risposto ottimamente andando a conquistare una vittoria in trasferta che pur contro un avversario "alla portata" è molto significativa, vista la difficoltà dei Cortonesi in trasferta.

Un ottimo inizio di anno per la squadra del presidente Andrea Montigiani che si porta al quinto posto in classifica.

Riccardo Fiorenzuoli

Maschile B1 Girone B	
Squadra	Punti
Golden Plast Potent.	27
Vecci Volley Jesi	27
Golden Game Sassano	24
Foris Index Cm	22
Cortona Volley Ar	20
Bonollo Mestrino	19
Vtc Arrex Ve	17
T.M.B. Monselice Pd	15
Pieramartello Pn	12
Donaticm Porto Ravenna	12
Silvolley Trebaseleg. Pd	11
Invicta Vb Grosseto	9
L'Arca Pall. Cascina Pi	9
Pallavolo Motta Tv	7

La scomparsa del dottor Pio Frati

Il commosso ricordo degli sportivi

Il dott. Pio Frati si può senz'altro definire un pioniere della rinascita del calcio agonistico nella nostra zona negli anni '60 e '70, dopo la totale crisi degli ultimi anni del decennio precedente.

Giovane medico condotto, appena trasferito a Cignano, evidenziò subito tutta la sua grande passione per il calcio, trasformando in un piccolo campo da gioco una radura che si apriva in un boschetto di querce. Qui si recava quasi ogni giorno a giocare a pallone con i ragazzi della vasta zona circostante che andava da Montecchio alle Chianacce, dalle Capezzine a Farneta, interpretando la loro giovanile aspirazione a dimenarsi in uno spazio più attrezzato rispetto alle aie dove normalmente si travano calci al pallone senza regole.

Erano i tempi in cui un altro benemerito personaggio, nel frattempo, stava riorganizzando il calcio a Cortona e a Camucia con Antonio Mencarini. Quasi per uno strano disegno del destino, nati entrambi e vissuti insieme da fanciulli nella val di Pierle dove avevano condiviso con una passione per il calcio, si ritrovavano ora, adulti e affermati personaggi della vita pubblica, ad operare di nuovo insieme e questa volta nel lodevole scopo di coordinare ed organiz-

zatore l'attività sportiva di numerosi giovani. Ben presto infatti la loro meritoria opera non poteva che convergere nell'allestimento di squadre giovanili dilettantistiche che, prima con il nome di Camucia e poi con quello di Cortona Camucia, si affacciarono vincenti nel panorama calcistico provinciale, regionale ed interregionale.

Poi, oltre che esperto preparatore di giovani calciatori anche nella sua vicina Montecchio che sempre ebbe nel cuore, si dedicò pure al calcio giocato a livello amatoriale fino a quasi cinquant'anni di età, aspettando che con l'andare dei primi calci l'amato figlio Franco

allenatore, nel prestigioso torneo in notturna di Bettolle. Mentre parlava con la consueta passione la gioia gli traspariva dagli occhi.

Poi all'improvviso, nel giro di poco più di un mese, il suo incedere divenne sempre più incerto e faticoso (orgogliosamente non ha mai fatto ricorso

gli anziani si era abbattuta proprio su di lui che dell'anzianità non aveva mai mostrato segni premonitori).

All'inizio dell'estate scorsa alcuni di noi andarono a trovarlo per consegnargli il libro della gloriosa storia arancione di cui non poteva che essere stato uno dei principali protago-



all'aiuto di un bastone) e i suoi ricordi cominciarono ad essere sempre più confusi con e avvolti da un velo scuro.

Proprio nel momento in cui avevano progettato la stesura di un libro sulla storia del calcio locale, sarebbe venuto a mancare il suo prezioso contributo!

La terribile malattia che colpisce talvolta inesorabilmente

nisti. Il suo linguaggio era ormai incomprendibile ma, alla vista delle immagini dove appariva trionfante con i suoi ragazzi, un raggio di luce deve essere di nuovo penetrato nella sua mente offuscata dal male, perché accennò ad un lieve sorriso poi, con un gesto infantile ma significativo, richiuse il libro e quasi furtivamente lo nascose sotto la vestaglia. Insieme a quelli della famiglia ed una impeccabile professione, erano contenuti i ricordi più belli della sua vita e voleva portarseli con sé.

Grazie Pio per averci aiutato con la tua opera ed il tuo esempio, ad affrontare l'abbiezza e la giovinezza in sana allegria senza alcuna ricerca dello "scallo", in tempi certo meno prosperi di oggi.

In centinaia ti abbiamo conosciuto, stimato e voluto bene.

Non ti dimenticheremo!
Un gruppo di sportivi



Uno dei grandi personaggi della zona: l'ingegner Pio Frati, medico di guerra e tuttora del Cortona Camucia nel suo ruolo.

zare l'attività sportiva di numerosi giovani. Ben presto infatti la loro meritoria opera non poteva che convergere nell'allestimento di squadre giovanili dilettantistiche che, prima con il nome di Camucia e poi con quello di Cortona Camucia, si affacciarono vincenti nel panorama calcistico provinciale, regionale ed interregionale.

Poi, oltre che esperto preparatore di giovani calciatori anche nella sua vicina Montecchio che sempre ebbe nel cuore, si dedicò pure al calcio giocato a livello amatoriale fino a quasi cinquant'anni di età, aspettando che con l'andare dei primi calci l'amato figlio Franco

Ultimamente, quando lo incontravamo che con passo spedito si recava all'edicola o nei vari bar dal paese a salutare gli amici, commentavamo tra noi che il dott. Frati non invecchiava mai né nel fisico e ancor meno nello spirito. Di fronte a noi, che fummo suoi giovani compagni di viaggio nella ricostruzione del calcio locale, riaffioravano nei ricordi, con chiarezza e ricchezza di particolari, le belle vittorie delle squadre giovanili o i trionfi, con lui

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona

Tel. 0575/630334



Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedamimpianti.it> - E-mail: info@cedamimpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.
Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldaroni

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bista-

relli, Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco

Cenci, Stefano Duranti, Mara Jogna Prat, Mario

Gazzini, Ivan Landi, Mario Parigi, Francesca Pel-

legriani, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario

Ruggini, Gino Schippa, Danilo Sestini, Monia

Tarquini, padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro

Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldaroni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Via Nazio-

nale 51 - 52044 Cortona

TARIFFE: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità

annua (23 numeri) euro 258,00 (iva

esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità

annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclu-

sa) - altri formati prezzo da concordare

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Gli articoli sono pubblicati sotto la

personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione

mercoledì 11 gennaio, è in tipografia

mercoledì 11 gennaio 2012

ATTUALITÀ

Droga a Cortona
Il vecchio Ospedale grida vendetta
Anticipata la festa di S. Margherita

CULTURA

Il nonno racconta la guerra
Natale in musica: tanti concerti
Artisti cortonesi premiati

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

Arriva la casa dell'acqua

CORTONA

Ordinanza antibotti: un flop

CORTONA

E' cortonese la prima bambina del 2012

SPORT

Gli sportivi ricordano Pio Frati
Cortona Volley vince in trasferta ed è quinta
Non bene le cortonesi alla ripresa del campionato